

**BASE SCIENTIFICA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI
“PIANI DI GESTIONE LOCALE:
PESCA ARTIGIANALE DELLA REGIONE SICILIA”**

Il presente documento è stato realizzato in ottemperanza alle Convenzioni stipulate dall'Assessorato della Regione Siciliana della Cooperazione, del Commercio, dell'Artigianato e Pesca, Dipartimento Pesca con il CNR-IAMC, l'ICRAM, l'IREPA onlus, il Centro Interdipartimentale per lo studio dell'ecologia degli ambienti marini presso l'Università di Palermo ed il Dipartimento di Biologia Animale ed ecologia marina presso l'Università di Messina per l'affidamento di un incarico relativo alla redazione dei piani di gestione da adottare nel quadro delle azioni previste dal Reg. (CE) 1967/2006, Reg. (CE) 2371/2002 e Reg. (CE) 1198/2006.

Palermo, ottobre 2008

INDICE

PREMESSA ALLO STUDIO	3
METODOLOGIA DI STUDIO	6
IDENTIFICAZIONE DELLE SUB MANAGEMENT UNIT:	9
CARATTERIZZAZIONE DELLA FLOTTA DA PESCA PROFESSIONALE SICILIANA.....	9
<i>Materiali e metodi</i>	9
RISULTATI.....	11
<i>Caratteristiche strutturali</i>	11
<i>Abilitazione alla navigazione</i>	13
<i>Licenze di pesca</i>	14
<i>Pesca artigianale</i>	18
DISCUSSIONI.....	20
SUB MANAGMENT UNIT IDENTIFICATE.....	21
IMPATTO SULLA PESCA E LE RISORSE ITTICHE DELLE ATTIVITA' ANTROPICHE ED EVENTI NATURALI	24
INTERAZIONI AMBIENTALI E CONFLITTI: GLI INDICATORI.....	26
INTERAZIONI AMBIENTALI E CONFLITTI PER UNITÀ GESTIONALE.....	29
SCHEDE RELATIVE ALLA SUDDIVISIONE DELLA SICILIA PER UNITÀ GESTIONALI INDIVIDUATE NEI COMPARTIMENTI MARITTIMI	32
<i>COMPARTIMENTO PORTO EMPEDOCLE</i>	40
<i>COMPARTIMENTO MAZARA DEL VALLO</i>	40
<i>COMPARTIMENTO TRAPANI</i>	40
<i>GOLFO DI CASTELLAMMARE</i>	40
<i>COMPARTIMENTO PALERMO</i>	41
<i>COMPARTIMENTO MILAZZO</i>	41
<i>COMPARTIMENTO MESSINA</i>	41
<i>COMPARTIMENTO CATANIA</i>	42
<i>COMPARTIMENTO AUGUSTA</i>	42
<i>COMPARTIMENTO SIRACUSA</i>	42
<i>COMPARTIMENTO POZZALLO</i>	43
<i>COMPARTIMENTO GELA</i>	43
CONCLUSIONI	46

PREMESSA ALLO STUDIO

La realizzazione di piani di gestione della pesca contestualizzati ad aree circoscritte che abbiano quindi contezza delle specificità territoriali espresse sia in termini di diversità ecosistemica e biologica che in termini di strutturazione della flotta e cultura alieutica sono oggi un passaggio necessario per pervenire a uno sviluppo sostenibile della pesca che opera in ambiente costiero ovvero la piccola pesca.

La multispecificità delle risorse mediterranee e la polivalenza della flotta artigianale, elementi ovviamente correlati, spingono ad identificare l'applicazione di strategie e politiche alieutiche diversificate su base territoriale un passaggio obbligato.

In tale direzione, sulla macroscale, si è invocata la specificità mediterranea, nell'ambito della politica comune della pesca, e sulla microscale sollevata l'esigenza di strumenti di *property right* quando non di vera e propria autogestione.

Mentre è stata riconosciuta, a livello comunitario, l'esigenza di una politica mediterranea della pesca, recentemente concretizzata nel regolamento e nel FEP i problemi relativi all'utilizzazione di diritti di proprietà delle risorse marine sono ancora al centro delle riflessioni scientifiche e politiche globali e le sperimentazioni sino ad oggi condotte non sono state risolutive ne sono state in grado di dirimere le numerose questioni che sono sorte intorno all'applicazione di questo strumento. I risultati emersi dalla riunione della FAO (FishRights99 Conference, Fremantle, 1999) sull'applicazione del *property right* nella pesca hanno messo alla luce la complessità dello strumento utilizzato con relativo successo nel garantire diritti storici di minoranze etniche o culturali ma con risultati controversi negli altri casi così come nella adozione delle *individual transferable quotas*, confermando sino ad ora la lezione di *Tragedy of the common* (G. Hardin ,1968).

Nulla ciò toglie all'esigenza di pervenire ad una gestione delle risorse alieutiche costiere su base regionale o sub-regionale attraverso strumenti differenziati identificati dal legislatore su basi di rigore scientifico previo le opportune concertazioni con le categorie interessate. In ambito siciliano, il regime statutario speciale, aveva già consentito una ampia autonomia gestionale in materia di pesca cui in ambito costiero deve anche considerarsi la "proprietà" regionale del demanio., potere gestionale oggi esteso dall' applicazione della modifica titolo 5° della Costituzione anche alle altre regioni italiane non autonome.

La possibilità di una gestione su scala regionale della pesca, però, in una realtà complessa e diversificata come la Sicilia, non appare in condizione di ottemperare, in una sola soluzione

territoriale, alle necessità di aree estremamente diverse tra loro sia per aspetti ecologici che per realtà alieutiche e socio-antropologiche.

Le caratteristiche oceanografiche, geomorfologiche e bionomiche del mare Tirreno, dello Stretto di Sicilia e del Mare Ionio sono infatti estremamente diverse tra loro con evidenti riflessi sulla diversità specifica e sull'abbondanza delle risorse ittiche, così come la caratterizzazione della flotta su base territoriale appare estremamente diversificata e le isole minori rappresentano, anch'esse, ambienti unici e non replicabili.

Tutto ciò deve essere letto come l'esigenza di pervenire, nel breve tempo, da parte della politica regionale della pesca, a strumenti gestionali separati per sub aree identificando strategie differenziate in relazione alle differenti realtà ed esigenze.

Le strategie territoriali devono tenere però conto anche delle interazioni con le attività di pesca non costiere ed in alcuni casi, per le risorse transnazionali, anche delle attività di pesca operate da paesi terzi.

Inoltre, le interazioni, oggi sempre più complesse tra pesca ed ambiente, le interrelazioni con il traffico marittimo e la portualità, gli aspetti legati all'igiene e la salubrità del prodotto, il ruolo del demanio marittimo e la rilevanza della integrazione con l'attività turistica, rendono necessario interfacciarsi strettamente con gli assessorati all'ambiente, alla salute, ai trasporti, all'industria ed al turismo affinché le strategie adottate divengano azioni concrete e non meri esercizi legislativi.

Queste ultime considerazioni aprono una riflessione sulla inequivocabile necessità di inserire la pesca costiera nell'ambito delle azioni di gestione integrata della costa (ICZM). La ICZM, infatti, dopo un lungo e sofferto percorso di raccomandazioni internazionali sembra oggi, in Europa ed in Mediterraneo, essere uscita dalla riflessione scientifica e dagli auspici gestionali per acquisire una dignità politico amministrativa affidategli dalla "Strategia marittima" relativa a una politica marittima integrata per l'Unione europea [COM(2007) 575 e dal ICZM Protocol approvato nel 5th Ordinary meeting of the CPs (*Almeria*, 2008) della *Barcelona Convention*].

In tale direzione, pervenire ad una gestione territoriale della pesca siciliana, appare una prima applicazione alieuticocentrica dei principi della ICZM che deve essere la base per strategie di gestione integrata condivisa per evitare che la pesca artigianale rappresenti, una volta di più, il vaso di coccio tra i poteri forti della costa, rimanendone schiacciata.

Per raggiungere l'obiettivo di una gestione responsabile e sostenibile della pesca artigianale in Sicilia, in applicazione della Politica, Comune della Pesca e nell'ambito del FEP, in recepimento dei dettati e delle raccomandazioni internazionali sulla pesca e sulla gestione integrata della costa, è opportuno e necessario pervenire alla identificazione di SMU (*sub management unit*) nell'area costiera siciliana che consentano l'applicazione di strategie differenziate.

In tale direzione, il presente studio ha adottato una analisi multivariata su base georeferenziata per identificare le SMU regionali, per l'applicazione, da parte del legislatore, di strumenti normativi e programmatici differenziali contestualizzati.

Questo strumento non configge, anzi rafforza la necessità di giungere, nell'ambito delle strategie gestionali delle SMU, a piani di gestione locali, nell'ambito di applicazione del FEP, ad opera di associazioni di pescatori ed in relazione a quanto previsto dalla norma europea, anche per aree di minore dimensione alle SMU.

Lo strumento fornito, oltre a costituire una base conoscitiva per la realizzazione di piani di gestione locali da parte delle associazioni di pescatori può essere adottato come metodo di lavoro per la messa a punto di strategie, strumenti ed obiettivi per una ulteriore contestualizzazione, su base volontaria e programmatica, delle esigenze territoriali nei piani di gestione locali.

Si rammenta inoltre che, una analisi della pesca siciliana nella sua interezza, quindi anche relativa alla pesca artigianale e costiera, è stata condotta dagli autori del presente studio, nell'ambito della realizzazione della base conoscitiva propedeutica alla elaborazione del Programma Regionale della Pesca (studio realizzato ai sensi della L.R. 32/2000) e fornito a codesto Assessorato. La caratterizzazione del settore e delle problematiche ad esso relative, l'identificazione dei limiti e dei conflitti e le raccomandazioni per il loro superamento, forniti nello studio riportato, possono essere considerati ancora, salvo variazioni di modesta rilevanza, attuali ed adottabili sia dal Legislatore in ambito programmatico e normativo che dalle associazioni di categoria per la realizzazione dei piani di gestione locali.

METODOLOGIA DI STUDIO

Lo studio realizzato ha come obbiettivo prioritario la messa a punto di strumenti conoscitivi per la realizzazione dei piani di gestione nell'ambito della Politica Comune e del FEP, relativamente alla pesca artigianale. A tal fine, per i motivi riportati in premessa si è ritenuto prioritario identificare le SMU (*sub management unit*) da intendere come aree per una gestione territoriale della pesca artigianale siciliana, contestualizzata alle peculiarità biologiche, alieutiche ed antropologiche essendo impossibile generalizzare all'intero sviluppo costiero regionale le azioni e le problematiche.

Dopo l'identificazione delle SMU sulla base dei sottoriportati criteri di coerenza, l'approccio scientifico ha preso in considerazione, per ogni SMU le problematiche relative alle interrelazioni ambientali, antropiche ed alieutiche al fine di evidenziare i punti di forza e di stiticità, ed i limiti ed i conflitti da superare nell'ambito dei piani di gestione secondo l'approccio metodologico seguente:

- Identificazione delle *sub management unit* e messa a punto dell'approccio di identificazione: la messa a punto di strategie gestionali della pesca anche attraverso lo sviluppo di piani di gestione locali rende necessaria l'elezione di sub-aree gestionali che rispondano sia a criteri di significatività ecologica e biologica, sia alle necessità amministrative e logistiche. Questa esigenza rende necessaria la messa a punto di un approccio identificativo delle sub aree gestionali che abbia contezza delle principali, tra le tante, driving force territoriali. E' ritenuto determinante, in tale direzione, l'analisi e la rispondenza ai seguenti requisiti.
 - a. Coerenza amministrativa: Fa riferimento all'esistenza di strutture amministrative unitarie di supporto in grado di offrire assistenza e servizio alla intera sub-area, alla disponibilità territoriale di organi di vigilanza e controllo, e di salvaguardia e tutela ambientale ed in grado di garantire sicurezza agli operatori. Richiede ove possibile il non frazionamento, se non funzionale, della territorialità dell'e amministrazioni locali.
 - b. Coerenza alieutica: E' rappresentata dalla omogeneità e/o dalla compatibilità e/o dalla complementarietà della attività di pesca all'interno della sub-area e dalla ridotta presenza di spill-over tra la flotta ad essa interna e quella esterna., così come dalla condivisione dei limiti da superare e dei conflitti da dirimere. La coerenza alieutica è anche rappresentata da interessi comuni della categoria, della filiera e di

comuni esigenze commerciali e mercatali, tale aspetto non è avulso dalle infrastrutture, dai servizi, dall'indotto e dal terziario.

- c. Coerenza fisiografica ed ecologica: Si riferisce alla presenza di una unità o la somma di intere unità fisiografiche rappresentate da bacini, golfi e baie caratterizzati dalla maggiore coerenza possibile sia rispetto ai parametri oceanografici chimici e fisici, che ecologici sia nell'ambito degli aspetti ecosistemici che della distribuzione delle risorse pescabili o tutelate e della loro ciclo vitale (nursery area, spawning area, nurritage area ecc.)
- d. Dimensione critica: La dimensione di una sub-area gestionale rappresenta un aspetto di importante valutazione nonostante sia fortemente correlata ai parametri precedentemente analizzata, deve essere sufficientemente grande da per non frazionare le decisioni e per fare convergere e rendere efficienti le scelte sul territorio giustificando però interventi e scelte territoriali separati, se necessari, dalle sub-aree gestionali limitrofe.
- e. Valutazione funzionale
 - Identificazione di risorse bersaglio: le risorse bersaglio del piano di gestione saranno identificate sulla base di alcuni parametri ritenuti rilevanti per la contestualizzazione a SMU di strumenti normativi e piani di gestione, ciò non toglie che altre risorse possano avere rilevanza economica, commerciale e gestionale anche maggiore di quelle indicate ma la loro gestione deve rientrare su piovani regionali non riferiti a SMU. Le risorse sono state identificate sulla base di seguenti criteri:
 - a. per area, rilevanza economica, stagionalità, stato della risorsa
 - b. interazioni con pesca industriale e con sub-aree limitrofe
 - c. specie a valenza locale
 - d. specie fragili e sensibili nel *by-catch*
 - identificazione degli attrezzi in uso, polivalenza, problematiche, interazioni: la conoscenza della distribuzione dello sforzo e degli attrezzi utilizzati rappresenta un percorso necessario per l'applicazione di strumenti gestionali su base locale, l'analisi è stata effettuata su dati ufficiali e restituita in GIS, l'esperienza nell'ambito degli studi sulla pesca artigianale (Andaloro et al) evidenzia che tale approccio deve essere integrato con verifica di campo essendo rilevante in alcune aree il sommerso e l'illegale.
 - limiti delle strutturali ed infrastrutturali: sono i limiti relativi alle infrastrutture, i servizi e la portualità che in talune aree possono divenire rilevanti interagendo con il benessere, la sicurezza dei pescatori e la qualità del prodotto.

- interazioni ambientali e conflitti: Sono aspetti rilevati e determinanti sia nell'ambito dell'inserimento della pesca nella gestione integrata della costa, sia per l'influenza che possono avere nel determinare il degrado ambientale, il sovrasfuttamento delle risorse, la contaminazione del prodotto, ed i conflitti su spazi ed aree di pesca e mercato, lo studio ha analizzato alcuni di questi aspetti attraverso analisi georeferenziata ed li ha resi in tabelle indicizzate per SMU:
 - a. Sviluppo urbano
 - b. Sviluppo industriale
 - c. Sviluppo turistico
 - d. Portualità, nautica e traffico marittimo
 - e. Pesca sportiva
 - f. Pesca illegale
 - g. Acquicoltura
 - h. Fonti inquinanti e relitti bellici
 - i. Microcontaminazione
 - j. Eventi parossistici naturali
 - k. Cambiamento climatico
 - l. Specie aliene
 - m. Aree marine protette
 - n. Specie marine protette

IDENTIFICAZIONE DELLE SUB MANAGEMENT UNIT:

Caratterizzazione della flotta da pesca professionale siciliana

Materiali e metodi

I dati dell'Archivio delle Licenze di Pesca (ALP) per l'anno 2006 sono stati elaborati per compartimento, sommando i valori dei relativi uffici marittimi afferenti.

Ciò ha permesso di caratterizzare la flotta da pesca professionale siciliana dal punto di vista:

- strutturale (numero delle imbarcazioni, grosse tonnage (GT), tonnellaggio stazza lorda (TSL) e potenza motore(kW))
- delle abilitazioni alla navigazione (locale 1-3-6-12 miglia, ravvicinata, mediterranea e oceanica)
- delle licenze di pesca totali: strascico effettuato da imbarcazioni con Lunghezza Fuori Tutto (LFT) inferiore e superiore a 20 m, circuizione tonno, cianciolo, volante e altri attrezzi. La distinzione per lunghezza relativa allo strascico è in accordo con i piani di gestione previsti dal Programma Operativo Nazionale 2007/2013
- delle licenze della flotta di pesca artigianale: dall'ALP 2006 sono state selezionate le imbarcazioni con LFT minore e uguale a 12 m e di queste elaborati i dati per compartimento in funzione dei principali attrezzi utilizzati (attrezzi da posta, palangari, circuizione, ferrettara e sciabica)

E' stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale (GIS) destinato a gestire in modo semplice ed intuitivo le informazioni cartografiche e descrittive acquisite allo scopo di analizzare tali dati per estrarne "informazioni significative"

Il GIS è stato progettato in modo da consentire:

- l'archiviazione in un database e l'elaborazione per compartimento dei dati descrittivi la flotta siciliana derivati dall'Archivio delle Licenze di Pesca A.L.P. 2006;
- la strutturazione di una Banca Dati Cartografica (GEODataBase) contenente la cartografia, gli strati informativi territoriali e quelli relativi alla caratterizzazione della flotta dei compartimenti siciliani;
- la visualizzazione delle informazioni cartografiche su base georeferenziata;
- la possibilità di implementare ed interpolare, in tempo reale, i dati pregressi con i dati acquisiti;
- la realizzazione di intercorrelazioni tra gli attributi descrittivi e le informazioni spaziali

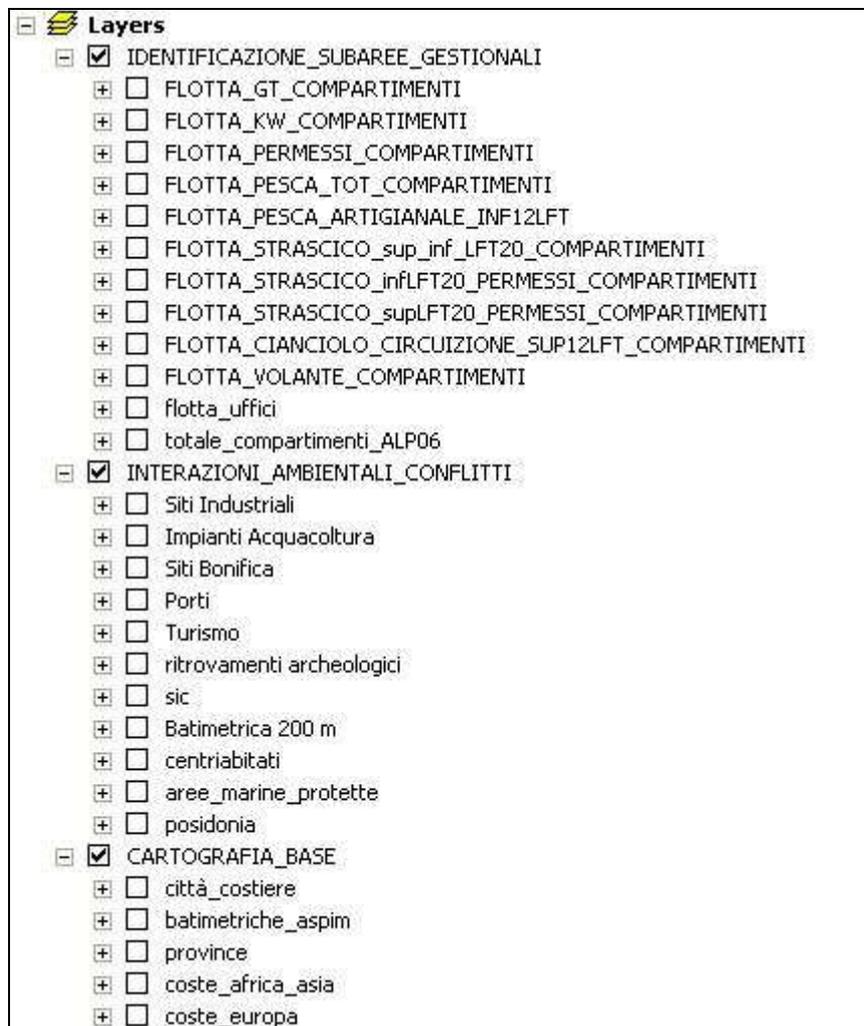
associate ai singoli tematismi per la sintesi e l'acquisizione di dati aggiuntivi;

- la produzione delle carte tematiche che, evidenziando i risultati delle indagini svolte, possono venire utilizzate per la pianificazioni di nuove attività di indagine.

La realizzazione del Sistema Informativo è stata effettuata mediante l'impiego del software GIS ARC/INFO® (versioni 9.2) della ESRI.

Tale software ha permesso di acquisire e rielaborare in formato vettoriale georeferenziato gli strati informativi territoriali al momento disponibili e di gestire facilmente le informazioni cartografiche e il relativo database degli attributi.

I tematismi costituenti il GEODatabase sono stati classificati e raggruppati in *group layer* come riportato nella figura seguente.



Allo scopo di visualizzare le informazioni territoriali e quelle relative alla composizione e caratterizzazione della flotta, relative alla Sicilia, sono state realizzate carte tematiche riportanti su base georeferenziata i dati sopra descritti.

Risultati

Caratteristiche strutturali

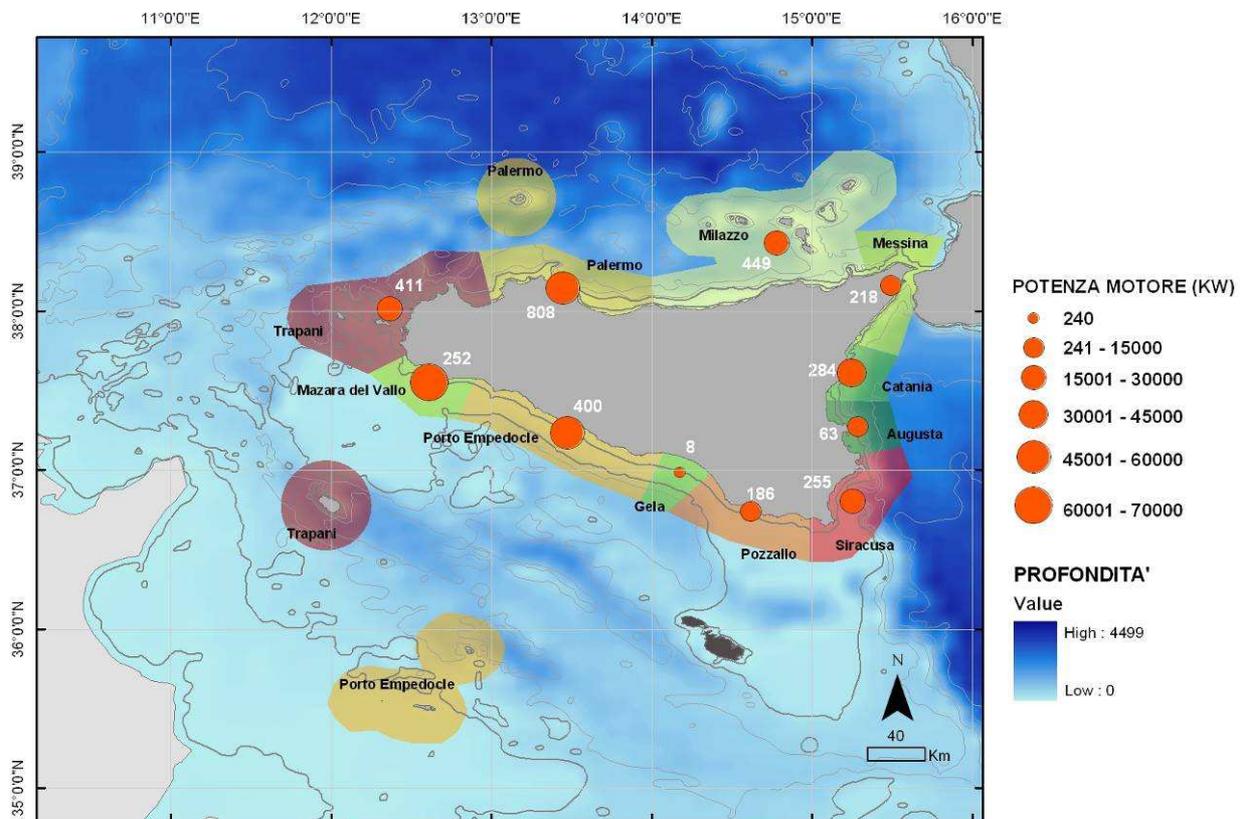
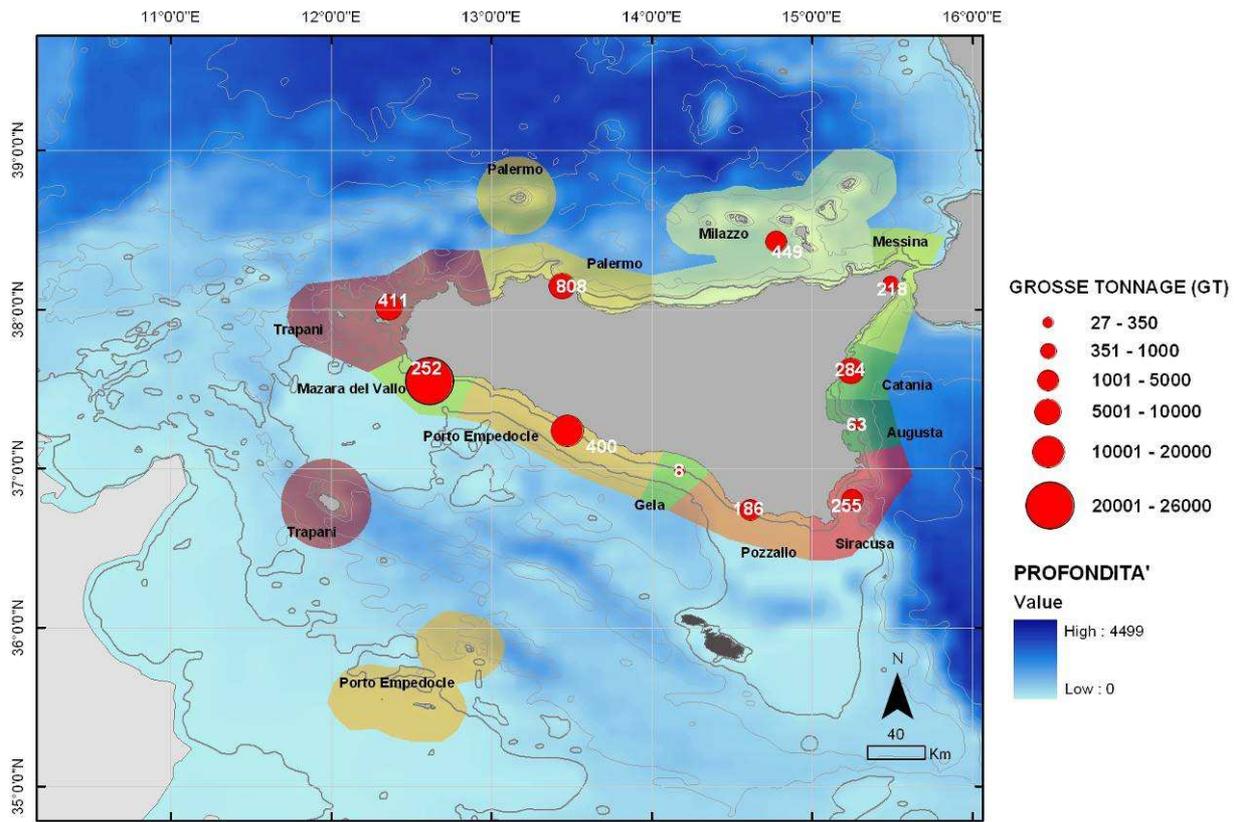
La flotta da pesca professionale siciliana, dal rilevamento dei dati ufficiali A.L.P. (31/12/2006), risulta composta da 3.334 imbarcazioni, con un tonnellaggio totale di 65.346 GT e una potenza motore complessiva di 291.456 kW.

Il compartimento marittimo con il maggior numero di natanti è rappresentato da Palermo che con le sue 808 imbarcazioni costituisce il 24% della flotta totale, cui seguono Milazzo (13%), Trapani e Porto Empedocle, entrambe con il 12%. Il compartimento marittimo di Gela, di recente istituzione, con le sue 8 imbarcazioni da pesca iscritte, rappresenta meno dell'1% della flotta totale.

Dall'analisi del tonnellaggio (GT) delle imbarcazioni è emerso che Mazara del Vallo, che in termini di numero di natanti (252) rappresenta appena l'8% della flotta totale, costituisce invece da sola, con i suoi 25.297 GT, il 39% del tonnellaggio complessivo dell'intera regione; la flotta mazarese è infatti costituita da imbarcazioni di grande tonnellaggio, anche superiore a 100 GT. Il secondo compartimento siciliano in termini di tonnellaggio è rappresentato da Porto Empedocle (17% dei GT totali), cui segue Palermo (14%).

La potenza motore è in accordo con l'andamento del tonnellaggio, Mazara del Vallo contribuisce per il 24% ai kW complessivi, seguita da Porto Empedocle (17%) e Palermo (16%).

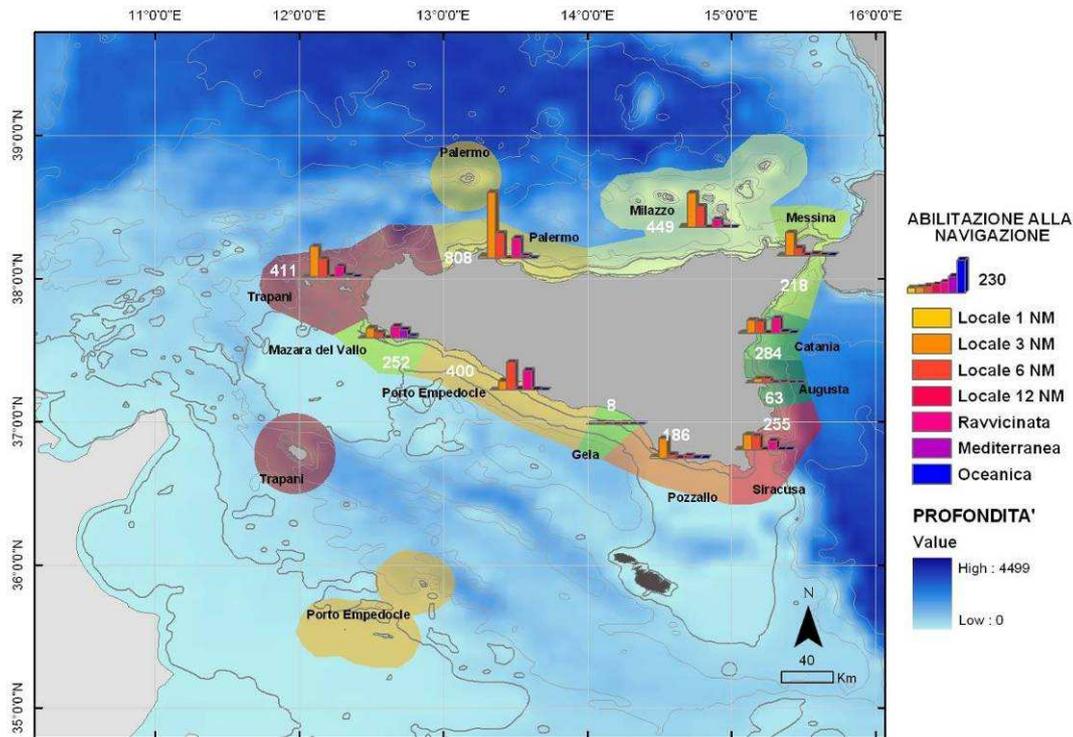
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA FLOTTA DA PESCA PROFESSIONALE SICILIANA PER COMPARTIMENTO								
Compartimento	N TOT	N TOT %	GT	GT (%)	TSL	TSL (%)	kW	kW (%)
Augusta	63	2	343	1	387.65	1	2623.65	1
Catania	284	9	5809	9	4775.66	8	37340.11	13
Gela	8	<1	27	<1	36.03	<1	239.66	<1
Mazara del Vallo	252	8	25297	39	21837.59	38	69314.55	24
Messina	218	7	859	1	982.36	2	6979.09	2
Milazzo	449	13	1891	3	2095.58	4	20176.34	7
Palermo	808	24	9417	14	8360.45	15	45472.17	16
Porto Empedocle	400	12	11092	17	9525.08	17	50384.17	17
Pozzallo	186	6	1221	2	1193.48	2	7668.23	3
Siracusa	255	8	3451	5	3123.12	5	22515.25	8
Trapani	411	12	5939	9	5013.5	9	28743.1	10



Abilitazione alla navigazione

Dai dati relativi all'abilitazione alla navigazione delle imbarcazioni da pesca siciliane emerge che la maggior parte dei natanti (47%) è abilitato ad una navigazione locale entro le 3 miglia mentre il 29% entro le 6 miglia. L'abilitazione alla navigazione ravvicinata è in dotazione a 675 natanti, la maggior parte dei quali appartenenti ai compartimenti di Palermo (140), Porto Empedocle (135) e Catania (102), mentre solo 94 imbarcazioni siciliane, iscritte principalmente ai compartimenti di Mazara del Vallo (57) e Palermo (19), sono abilitate alla navigazione mediterranea. Soltanto 12 natanti sono abilitati alla navigazione oceanica ed appartengono tutti al compartimento di Mazara del Vallo.

ABILITAZIONE ALLA NAVIGAZIONE DELLA FLOTTA DA PESCA PROFESSIONALE SICILIANA PER COMPARTIMENTO								
Compartimento	Numero TOT	loc_1nm	loc_3nm	loc_6nm	loc_12nm	ravvicinata	mediterranea	oceanica
Augusta	63	1	28	28	0	6	0	0
Catania	284	3	90	81	0	102	8	0
Gela	8	0	6	1	0	1	0	0
Mazara del Vallo	252	0	67	36	0	80	57	12
Messina	218	1	157	50	0	9	1	0
Milazzo	449	8	240	146	0	55	0	0
Palermo	808	16	458	175	0	140	19	0
Porto Empedocle	400	0	62	194	7	135	2	0
Pozzallo	186	12	134	24	0	16	0	0
Siracusa	255	0	102	94	0	59	0	0
Trapani	411	0	209	123	0	72	7	0



Licenze di pesca

Le licenze di pesca in dotazione alle imbarcazioni siciliane denotano il carattere prevalentemente artigianale di tale attività.

I compartimenti marittimi di Palermo e Milazzo registrano il numero più elevato di licenze di pesca relative agli attrezzi di pesca artigianale.

Le licenze di pesca per lo strascico sono presenti soprattutto nei compartimenti di Porto Empedocle (221) e Mazara del Vallo (146). Nel compartimento empedocchino il maggior numero di natanti in possesso di tale licenza è caratterizzato da una LFT < 20 m e abilitato alla navigazione locale entro le 6 e le 12 miglia. Al contrario, nel compartimento mazarese, la quasi totalità dei motopescherecci, aventi licenza per lo strascico, ha LFT > 20 m ed ha abilitazione alla navigazione ravvicinata, mediterranea e oceanica. Nel compartimento di Palermo sono registrate 118 licenze di pesca per lo strascico, la maggior parte delle quali relative a natanti aventi LFT < 20 m.

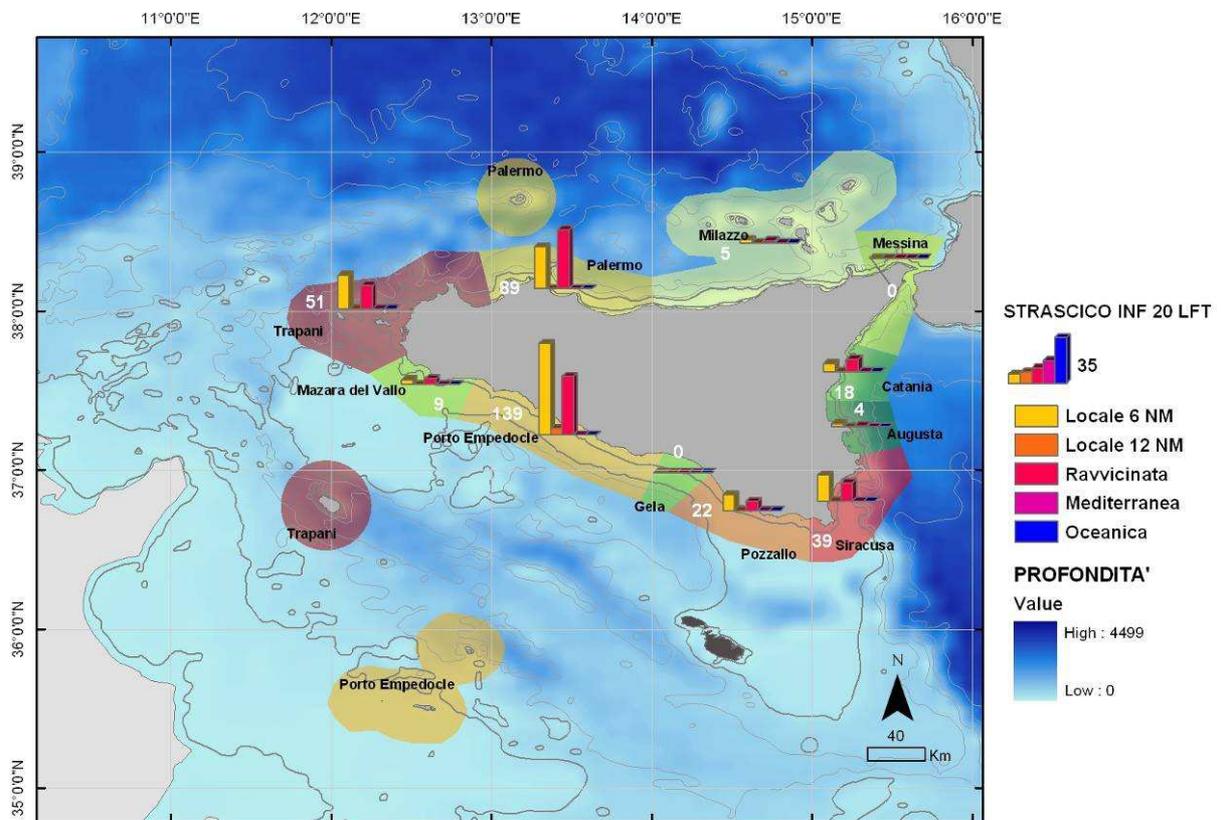
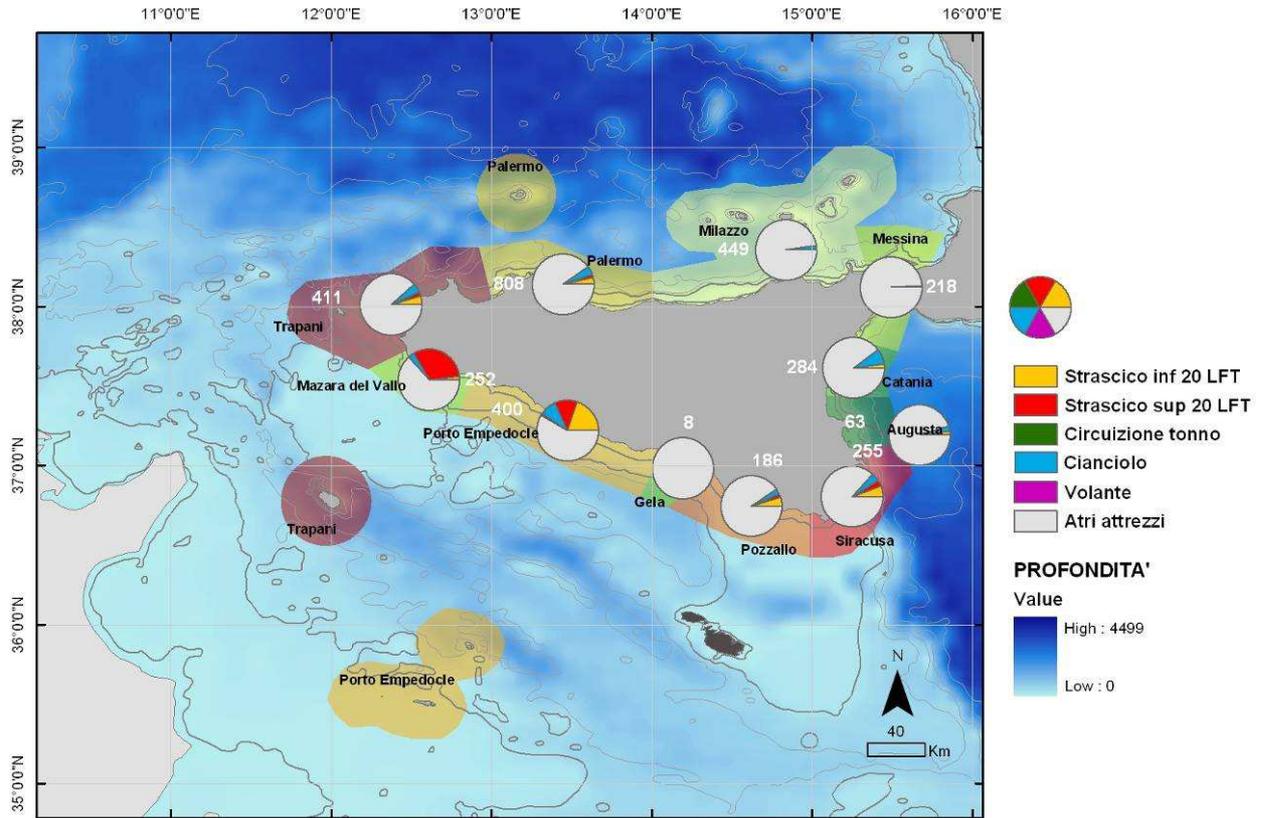
Le licenze di pesca per il ciancio sono in possesso soprattutto delle imbarcazioni appartenenti al compartimento di Palermo (28%), cui seguono Catania (18%) e Porto Empedocle (14%), prevalentemente abilitati alla navigazione ravvicinata.

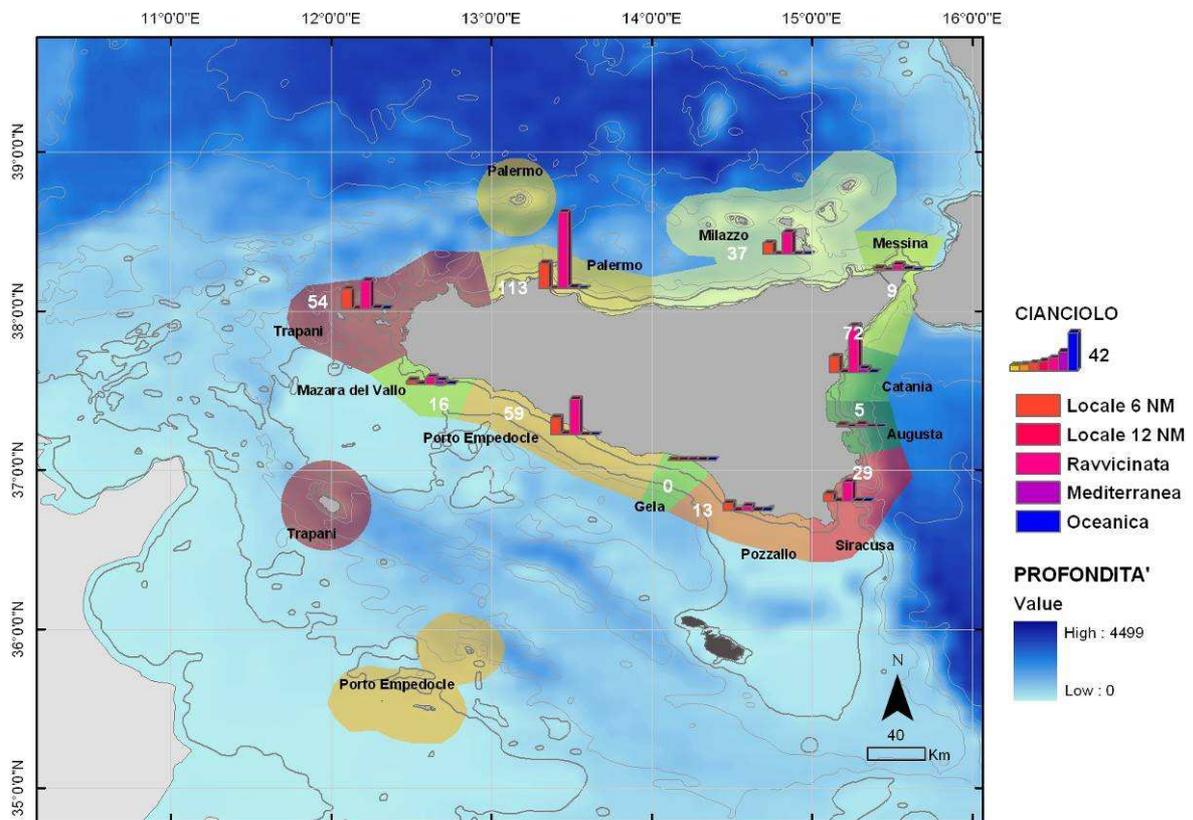
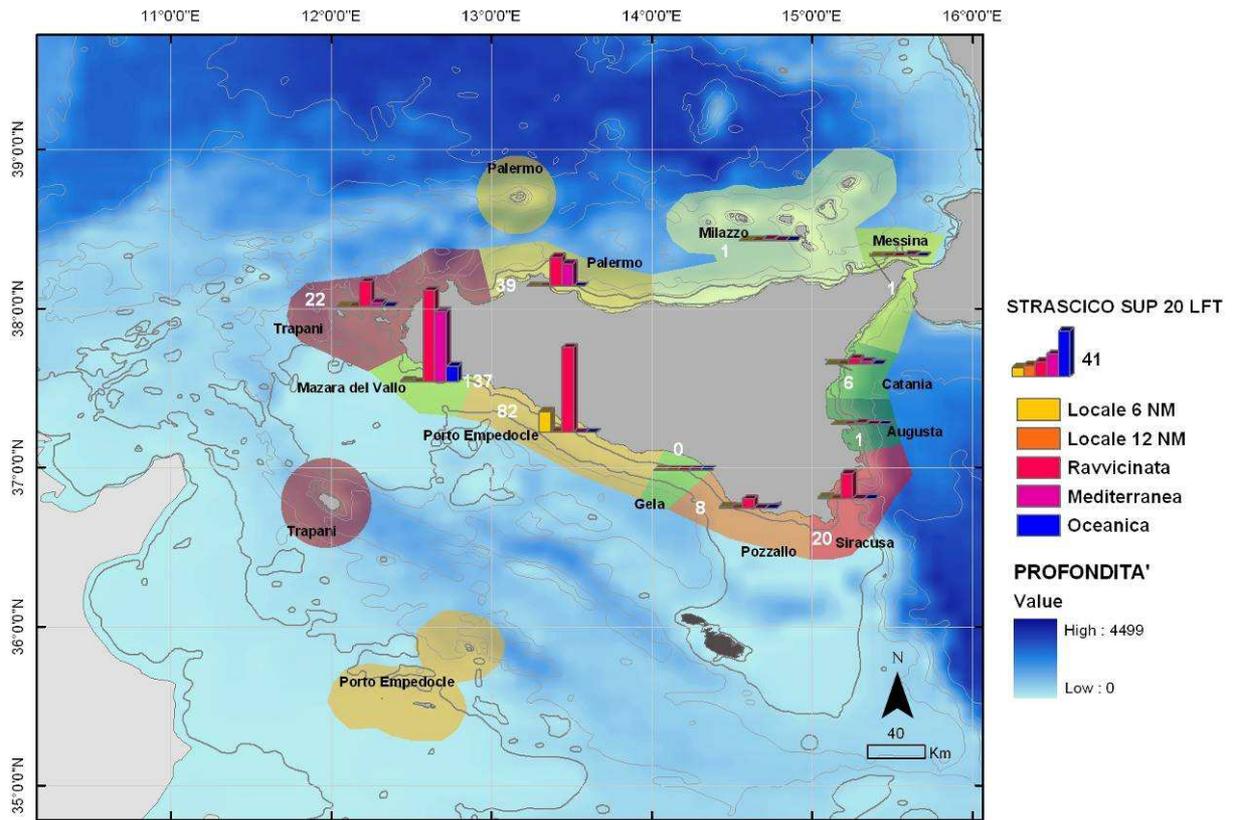
Soltanto 17 natanti, 7 dei quali sono iscritti al compartimento di Catania (41%), sono autorizzati a praticare la circuizione tonni.

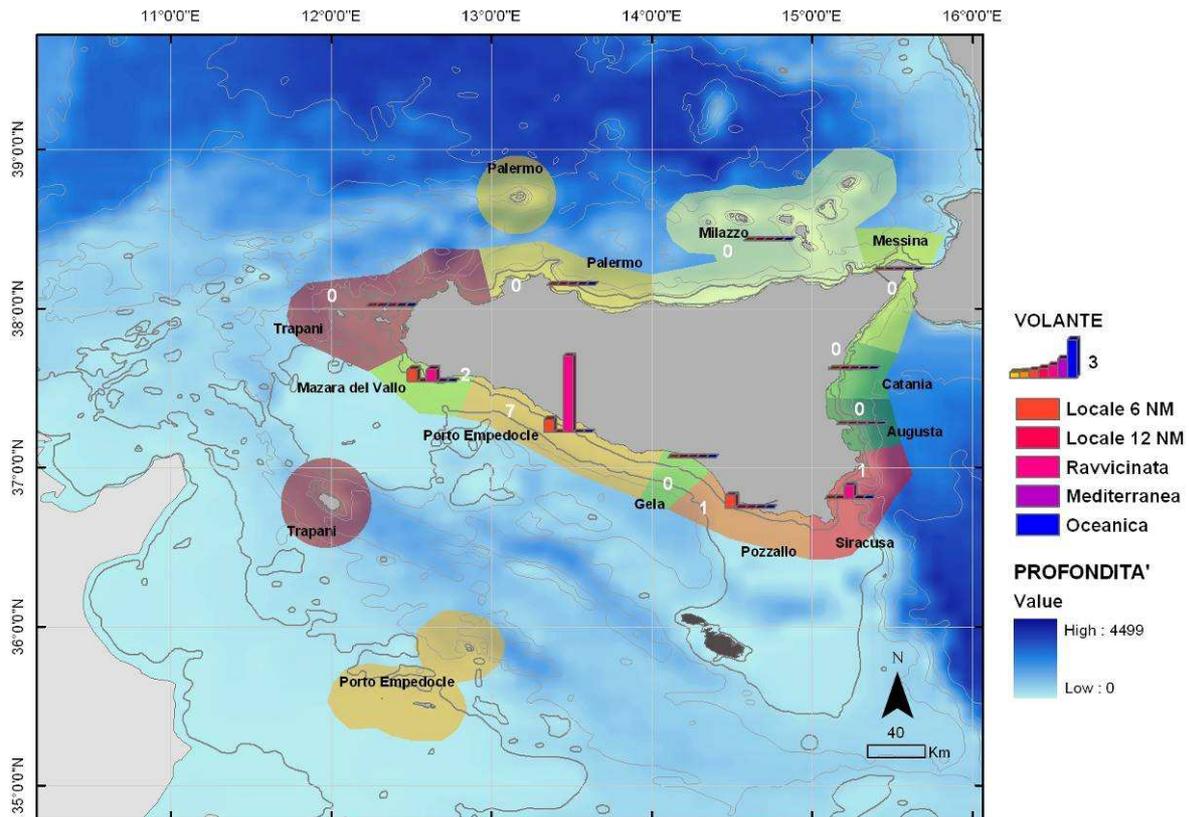
Le licenze di pesca per la rete da traino pelagica (volante), 11 in totale, sono registrate principalmente nel compartimento di Porto Empedocle (64%), soprattutto in possesso di imbarcazioni abilitate alla navigazione ravvicinata.

LICENZE DI PESCA (%)						
DELLA FLOTTA PESCHERECCIA SICILIANA PER COMPARTIMENTO						
Compartimento	Strascico LFT<20 m	Strascico LFT>20 m	Circuizione tonni	Cianciolo	Volante	Altri attrezzi
Augusta	1	< 1	0	1	0	2
Catania	5	2	41	18	0	10
Gela	0	0	0	0	0	<1
Mazara del Vallo	2	43	6	4	18	3
Messina	0	<1	0	2	0	10
Milazzo	1	<1	18	9	0	19
Palermo	24	12	12	28	0	27
Porto Empedocle	37	26	0	14	64	5
Pozzallo	6	3	0	3	9	5
Siracusa	10	6	6	7	9	7
Trapani	14	7	18	13	0	12

LICENZE DI PESCA						
DELLA FLOTTA PESCHERECCIA SICILIANA PER COMPARTIMENTO						
Compartimento	Strascico LFT<20 m	Strascico LFT>20 m	Circuizione tonni	Cianciolo	Volante	Altri attrezzi
Augusta	4	1	0	5	0	182
Catania	18	6	7	72	0	797
Gela	0	0	0	0	0	14
Mazara del Vallo	9	137	1	16	2	279
Messina	0	1	0	9	0	806
Milazzo	5	1	3	37	0	1523
Palermo	89	39	2	113	0	2174
Porto Empedocle	139	82	0	59	7	407
Pozzallo	22	8	0	13	1	407
Siracusa	39	20	1	29	1	580
Trapani	51	22	3	54	0	957







Pesca artigianale

Le imbarcazioni afferenti alla pesca artigianale (identificate con una LFT ≤ 12 m) sono 2263 e rappresentano il 68% della flotta totale siciliana.

La maggiore percentuale di natanti è presente nel compartimento di Palermo (27%), seguito da Milazzo (17%) e Trapani (13%).

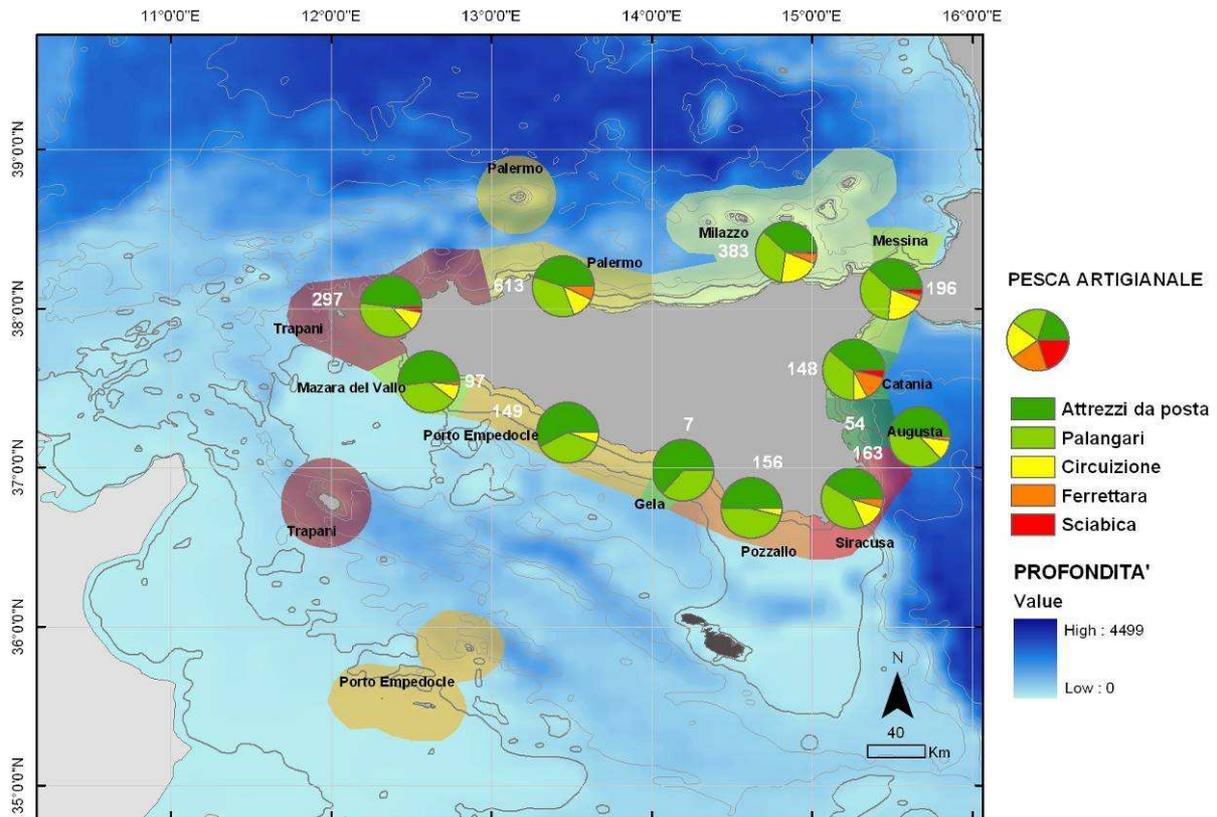
Relativamente alle licenze di pesca, la quasi totalità delle imbarcazioni di tutti i compartimenti, è autorizzata all'uso degli attrezzi da posta (2168 licenze), cui segue quello dei palangari (1840 licenze).

La licenza per l'uso della rete a circuizione è in possesso principalmente di imbarcazioni della Sicilia settentrionale (Palermo e Milazzo), come pure nel caso della ferrettara.

La sciabica è autorizzata soltanto per 72 imbarcazioni, afferenti soprattutto ai compartimenti di Trapani (26%), Messina e Catania, entrambi con il 19%.

LICENZE DI PESCA (%) DELLA FLOTTA DI PESCA ARTIGIANALE SICILIANA PER COMPARTIMENTO						
Compartimento	N LFT <12 (%)	Attrezzi da posta (%)	Palangari (%)	Circuizione (%)	Ferrettara (%)	Sciabica (%)
Augusta	2	2	2	2	1	1
Catania	7	6	6	4	19	19
Gela	<1	<1	<1	0	0	0
Mazara del Vallo	4	4	4	2	1	1
Messina	9	9	10	16	7	19
Milazzo	17	17	18	32	21	15
Palermo	27	27	26	24	40	15
Porto Empedocle	7	6	4	2	<1	0
Pozzallo	7	7	8	2	0	0
Siracusa	7	7	8	7	8	1
Trapani	13	14	13	9	1	26

LICENZE DI PESCA DELLA FLOTTA DI PESCA ARTIGIANALE SICILIANA PER COMPARTIMENTO						
Compartimento	N LFT <12	Attrezzi da posta	Palangari	Circuizione	Ferrettara	Sciabica
Augusta	54	51	45	12	2	1
Catania	148	129	119	25	44	14
Gela	7	7	4	0	0	0
Mazara del Vallo	97	96	70	16	3	1
Messina	196	190	177	102	17	14
Milazzo	383	375	340	209	49	11
Palermo	613	596	479	159	92	11
Porto Empedocle	149	122	80	12	1	0
Pozzallo	156	156	147	12	0	0
Siracusa	163	152	144	49	18	1
Trapani	297	294	235	62	3	19



Discussioni

La pesca siciliana in toto presenta un'elevata eterogeneità dovuta alle differenti tipologie di fondale, alla variabilità e stagionalità delle risorse e alle tradizioni locali.

Dall'analisi effettuata è emerso che la flotta da pesca professionale è prevalentemente di tipo artigianale, come confermato dai dati del naviglio, costituito per oltre 2/3 da imbarcazioni aventi LFT ≤ 12 m e dalle licenze di pesca rilasciate.

Il segmento artigianale della pesca è localizzato prevalentemente nella Sicilia settentrionale, lungo il litorale tirrenico, ed è caratterizzato da piccole imbarcazioni che operano in acque costiere (entro le 3 miglia) o entro le 6 miglia, utilizzando in primis attrezzi da posta e palangari. Tale settore è contraddistinto anche dall'utilizzo di attrezzi quali la rete a circuizione e la ferrettara, che sono invece poco diffusi negli altri compartimenti dell'isola, ad eccezione di Catania.

Il litorale ionico si differenzia per la presenza di una forte tradizione di pesca di specie pelagiche con cianciolò, soprattutto nel catanese, e per la cospicua componente artigianale, operante oltre che con attrezzi da posta e palangaro, anche con la piccola circuizione, la sciabica e la ferrettara.

Il settore sud-orientale dell'isola, rappresentato dai compartimenti di Siracusa, Pozzallo e Gela, mantiene ancora il carattere prevalentemente artigianale della flotta peschereccia, anche se, soprattutto nel siracusano, è presente una rilevante attività di pesca a strascico, di tipo locale entro le 12 miglia, e ravvicinata.

Una realtà del tutto differente si riscontra nel settore sud-occidentale dell'isola, con i compartimenti di Porto Empedocle e Mazara del Vallo, prospicienti lo Stretto di Sicilia, dove la tipologia dei fondali ha favorito lo sviluppo di una pesca a strascico di tipo industriale e semi-industriale.

E' questo il settore della Sicilia che annovera il maggior numero di imbarcazioni che operano lo strascico, il maggiore tonnellaggio e la più elevata potenza motore. Il solo compartimento di Mazara del Vallo raggiunge quasi il 40% del tonnellaggio totale della flotta siciliana, enumera il maggior numero di natanti abilitati alla navigazione mediterranea e l'unico che ha iscritte imbarcazioni con abilitazione alla navigazione oceanica.

Appare dunque evidente quanto grandi siano le differenze tra i vari settori siciliani, in termini di flotta, tipologie di pesca e risorse sfruttate.

Di conseguenza una gestione delle risorse dovrebbe tenere conto della diversità e specificità dei vari segmenti siciliani e non basarsi esclusivamente su misure di carattere generale.

Sub Management Unit identificate

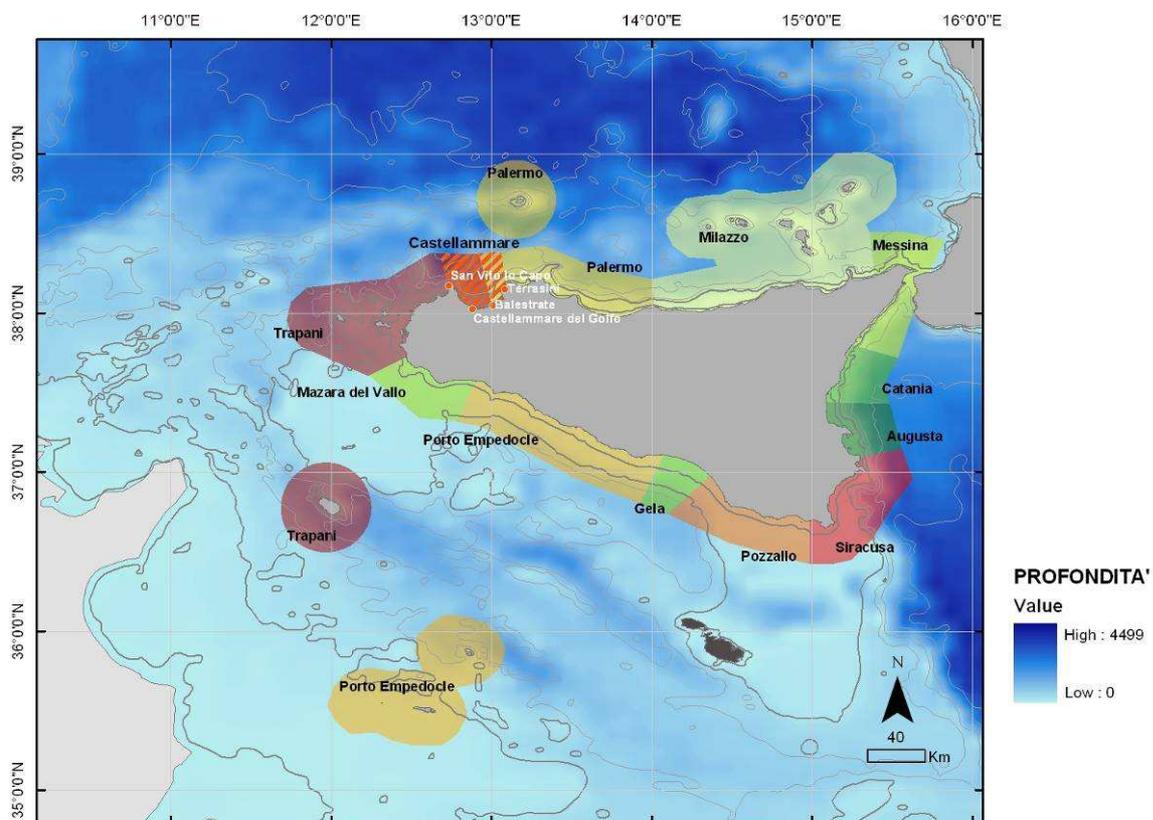
La scelta delle SMU ha preso in considerazione varie opzioni tra le quali la possibilità di eleggere SMU le aree relative alle amministrazioni provinciali, i consorzi di ripopolamento e le capitanerie di porto e guardia costiera.

Le amministrazioni provinciali presentano alcuni vantaggi territoriali ma per contro non dispongono di esperienza, uffici e strutture idonee alla gestione della pesca su base territoriale, non hanno estensione significativa ecologicamente ne aliuticamente essendo talora poco estese sul mare.

I Consorzi di Ripopolamento, vantano una genesi diretta da parte dell'Assessorato Regionale all'Artigianato, al Commercio, alla Cooperazione ed alla Pesca che potrebbe garantire un rapido coordinamento ma per contro non garantiscono la copertura regionale, non hanno confini coerenti rispetto a parametri alieutici ed ecologici. Possono pertanto non rappresentare sub-aree gestionali ma giocare all'interno di queste un ruolo determinante nella gestione della pesca all'interno di modelli di gestione integrata della fascia costiera sulla mesoscala insieme a Cogepar e AMP.

Le Capitanerie di porto garantiscono una consolidata esperienza territoriale nell'aver assolto al ruolo di uffici della pesca, di avere copertura territoriale anche attraverso gli uffici circondariali marittimi, gli uffici locali marittimi e le delegazioni di spiaggia, di assolvere al ruolo di organi di vigilanza e controllo sulla pesca e sulla sicurezza della vita in mare. La loro estensione mostra coerenza territoriale con le Amministrazioni locali, ed ampia coerenza ecologica salvo alcune eccezioni rappresentate dal compartimento marittimo di Messina che si estende in area tirrenica ed in area ionica e il Golfo di Castellammare che pur essendo una importate ed indivisibile, da un punto di vista gestionale, unità fisiografica con una coerenza alieutica garantita anche dal più antico consorzio di ripopolamento siciliano (1980).

Si ritiene pertanto che il Golfo di Castellammare possa rappresentare una SMU autonoma, analoga considerazione deve essere fatta per le isole minori Siciliane delle Eolie, di Pantelleria e delle Pelagie. L'isola di Ustica nonostante la distanza dalla costa può rientrare nella SMU di Palermo avendo una attività di pesca marginale e rientrando nell'ambito della AMP omonima così come le Isole Egadi che hanno invece una rilevanza alieutica ampia ma non è gestionalmente opportuno separare dalla SMU di Trapani per la rilevanza che hanno anche per i pescatori non residenti nell'arcipelago.



CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA FLOTTA DA PESCA PROFESSIONALE				
Compartimento	NumeroTOT	GT	TSL	kW
Palermo	808	9417	8360	45472
Trapani	411	5939	5014	28743
CASTELLAMMARE : SAN VITO_CASTELLAMMARE_BALESTRATE_TERRASINI				
Palermo I	729	8461	7421	40177
Castellammare I	148	1239	1218	7301
Trapani I	342	5626	4700	26603

ABILITAZIONE ALLA NAVIGAZIONE DELLA FLOTTA DA PESCA PROFESSIONALE								
Compartimento	Numero TOT	loc_1nm	loc_3nm	loc_6nm	loc_12nm	ravvicinata	mediterranea	oceanica
Palermo	808	16	458	175	0	140	19	0
Trapani	411	0	209	123	0	72	7	0
CASTELLAMMARE : SAN VITO_CASTELLAMMARE_BALESTRATE_TERRASINI								
Palermo I	729	16	409	160	0	125	19	0
Castellammare I	148	0	101	26	0	21	0	0
Trapani I	342	0	157	112	0	66	7	0

LICENZE DI PESCA (%) DELLA FLOTTA PESCHERECCIA SICILIANA PER COMPARTIMENTO						
Compartimento	Strascico inf 20	Strascico sup 20	Circuizione tonni	Circuizione cianciolo	Volante	Altri attrezzi
Palermo	89	39	3	113	0	2174
Trapani	51	22	3	54	0	957
CASTELLAMMARE I: SAN VITO_CASTELLAMMARE_BALESTRATE_TERRASINI						
Palermo I	79	34	2	99	0	2028
Castellammare I	14	5	1	17	0	359
Trapani I	47	22	3	51	0	744

LICENZE DI PESCA DELLA FLOTTA DI PESCA ARTIGIANALE SICILIANA PER COMPARTIMENTO						
Compartimento	Numero barche	Attrezzi da posta	Palangari	Circuizione	Ferrettara	Sciabica
Palermo	613	596	479	159	92	11
Trapani	297	294	235	62	3	19
CASTELLAMMARE : SAN VITO_CASTELLAMMARE_BALESTRATE_TERRASINI						
Palermo I	558	542	444	156	89	6
Castellammare I	118	116	83	22	3	6
Trapani I	234	232	187	43	3	18

IMPATTO SULLA PESCA E LE RISORSE ITTICHE DELLE ATTIVITA' ANTROPICHE ED EVENTI NATURALI

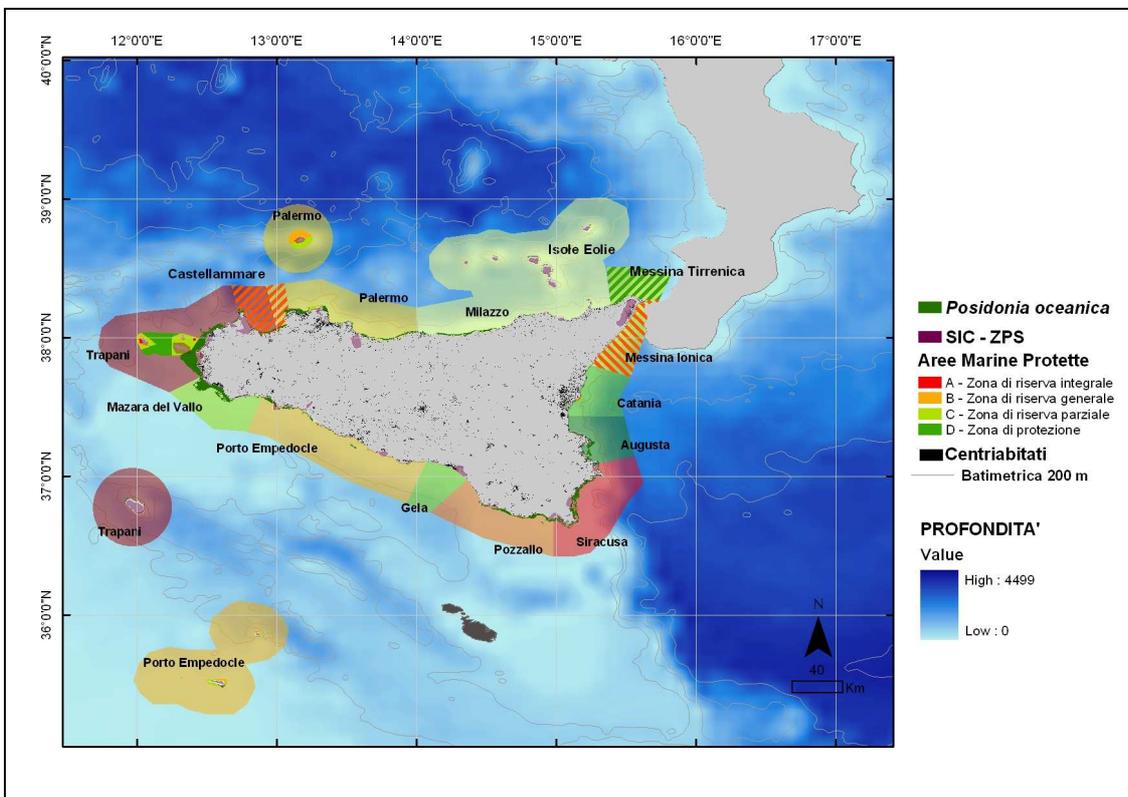
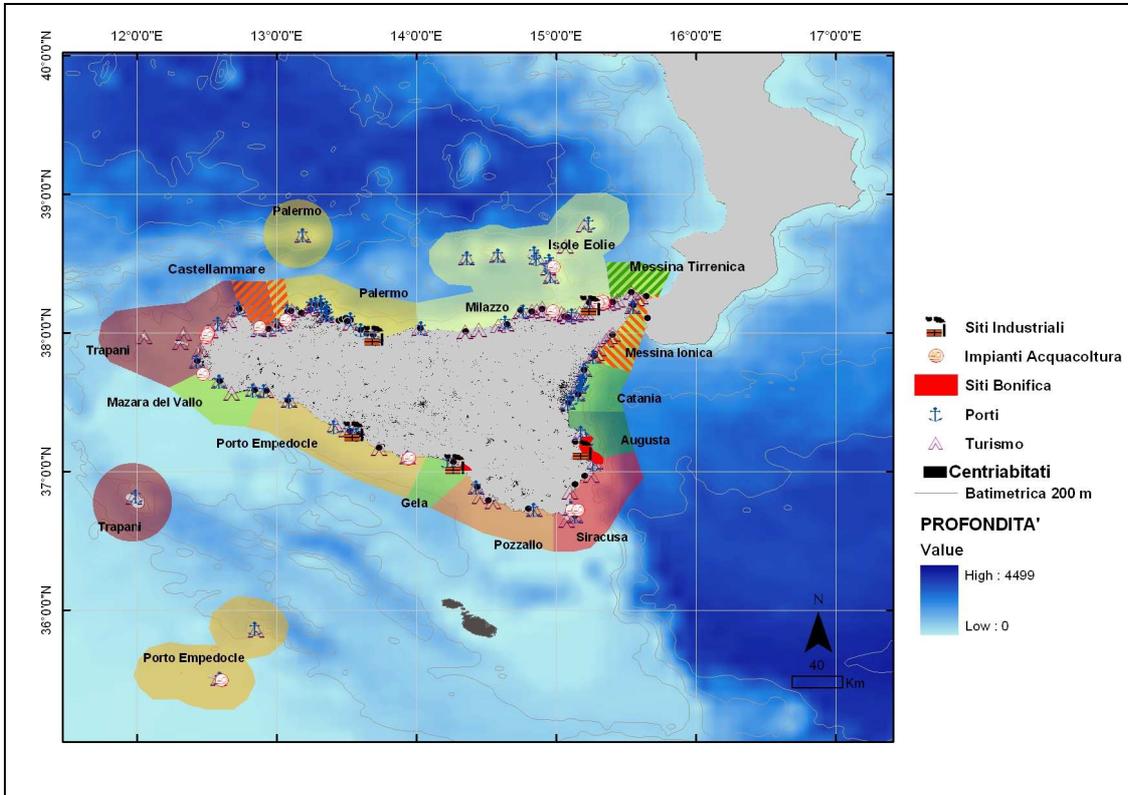
La fascia costiera siciliana, si sviluppa lungo 1400 chilometri di costa oltre cui si aggiungono 14 isole abitate e numerosi isolotti e scogli deserti. Il litorale tirrenico è in genere alto e frastagliato; presenta vari golfi, tra cui quelli di Milazzo e di Patti a est, e di Palermo e di Castellammare a ovest. Il litorale prospiciente lo Stretto di Sicilia, che volge da nord-est a sud-ovest, è al contrario in prevalenza basso e sabbioso. Presenta quindi una minore concentrazione di porti, con la sola, ampia rientranza del golfo di Gela. La costa ionica è la più varia: scendendo da Messina a Catania è alta e diritta, al centro si trova la vasta piana di Catania e a sud è perlopiù bassa ma con varie insenature, delimitate dai monti retrostanti (golfi di Augusta, Siracusa, Noto).

Nel corso dell'ultimo secolo buona parte della Sicilia e delle isole minori siciliane hanno subito un forte processo di urbanizzazione della costa che ha portato ad una concentrazione antropica lungo buona parte dell'arco costiero, nelle aree dove la geomorfologia lo consentiva. Si è inoltre verificata una forte edificazione di insediamenti abitativi spesso in assenza di piani regolatori e sovente in regime di abusivismo, causando una serie di compromissioni sia di tipo paesaggistico che di tipo ambientale. Ciò nonostante, in alcune aree della Sicilia occidentale, della Sicilia settentrionale e della Sicilia orientale, la geomorfologia della costa, il percorso costiero della strada ferrata ed altri impedimenti logistici hanno impedito una totale antropizzazione. La distribuzione della popolazione vede privilegiare le aree costiere, tirrenica e ionica dove sono concentrate le principali città a più alta densità demografica.

Le aree a maggiore urbanizzazione corrispondono anche a quelle che registrano una maggiore presenza turistica sia per le attrattive naturalistiche e architettoniche che offre il territorio sia per la presenza di maggiori infrastrutture e servizi. Sono presenti sul territorio costiero cinque grandi poli industriali: Termini Imerese e Milazzo a nord, Priolo nella parte ionica e Gela e Porto Empedocle nel settore sud. La principale vocazione petrolchimica di questi siti ha comportato la necessità di individuare aree di bonifica (Gela e Priolo) su cui intervenire tempestivamente.

Allo scopo di tutelare le aree di notevole interesse naturalistico presenti nel territorio siciliano, sono state istituite, negli ultimi decenni, aree marine protette (AMP), riserve, Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS). Le AMP, con le relative zonazioni, riguardano soprattutto le isole minori ed altre sono ubicate in particolari siti costieri come ad esempio quella del Plemmirio. Infine aree di particolare interesse ecologico sono

rappresentate dalle praterie di Posidonia oceanica che si estendono per numerosi ettari soprattutto nella zona occidentale della Sicilia (costa della provincia Trapani), meno estese lungo la costa tirrenica e a sud nel litorale ragusano e siracusano.



Interazioni ambientali e conflitti: gli indicatori

L'elevata densità abitativa e la conseguente concentrazione demografica, lo scarico di materiali e dei reflui urbani, il turismo stagionale al limite della sostenibilità, lo sviluppo industriale e le fonti inquinanti, il traffico marittimo intenso e gli ormeggi, l'utilizzo di attrezzi e metodi di pesca illegali o attività di pesca effettuata in aree e periodi non consentiti, possono perturbare o addirittura distruggere gli habitat marini, causando perdita di biodiversità, depauperamento degli stock ittici e instabilità dell'ecosistema. Oltre all'aspetto ecologico, forte è la ricaduta negativa che queste attività hanno sulla risorsa alieutica e sulle attività economiche connesse, in particolare sui settori della pesca e del turismo.

Allo scopo di analizzare l'impatto che le interazioni ambientali e i conflitti esercitano sulla pesca e le risorse ittiche sono stati presi in esame, per ciascuna unità gestionale, i dati disponibili e gli indicatori relativi alle attività antropiche esercitate sul territorio e sul mare e gli eventi naturali.

Di seguito sono riportati i fattori di impatto correlati al territorio:

Sviluppo urbano: distribuzione spaziale e/o temporale della popolazione residente e della densità abitativa nell'area di interesse. Lo sviluppo urbano interagisce con le attività di pesca incidendo sulla disponibilità delle risorse e sulla naturalità degli ecosistemi.

Sviluppo industriale: densità dei complessi industriali presenti sul territorio e tipologia delle attività produttive. Tale sviluppo influisce sulla pesca in quanto fattore di alterazione degli ecosistemi in particolare sulla componente biologica.

Sviluppo turistico: presenze turistiche e rapporto percentuale sugli abitanti residenti. Il turismo influenza la pesca in qualità di potenziale consumo delle risorse ed impatto sugli equilibri e sulla qualità degli ecosistemi.

Portualità, nautica e traffico marittimo: traffico marittimo, sia commerciale che passeggero, presenza di strutture portuali. Tali fattori esercitano pressione sull'ambiente marino e sono potenziali fattori di alterazione grave degli ecosistemi. Gli sversamenti incidentali e sistemici in mare di idrocarburi hanno sulle risorse un effetto devastante coinvolgendo spesso la pesca anche attraverso l'alterazione dell'immagine del prodotto con devastanti riflessi di mercato.

Fonti inquinanti e microcontaminazione: la presenza di fonti di inquinamento, di origine industriale, urbana e legata al traffico marittimo, determina un elevato impatto sulla qualità delle risorse alieutiche. Meno evidenti, meno removibile e spesso durature nel tempo quando non irreversibili sono gli impatti causati da microcontaminazioni, ad esempio la presenza di pericolose concentrazioni di metalli in tracce o PCB nella colonna d'acqua, sedimenti o organismi marini. Purtroppo esistono pochi dati in tal proposito per i mari siciliani.

La tabella seguente riporta il grado di impatto che ciascun fattore sopra descritto ha sulla pesca e le risorse alieutiche per ogni unità gestionale

Impatto sulla pesca e le risorse ittiche delle attività antropiche.

UNITA' GESTIONALI	Sviluppo urbano	Sviluppo industriale	Sviluppo turistico	Portualità, nautica e traffico marittimo	Fonti inquinanti	Micro-contaminazione
PALERMO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	NESSUN DATO
CASTELLAMMARE	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO
TRAPANI	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO
MAZARA DEL VALLO	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO BASSO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO
PORTO EMPEDOCLE	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	NESSUN DATO
GELA	IMPATTO BASSO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO
POZZALLO	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO
SIRACUSA	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO
AUGUSTA	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO
CATANIA	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO BASSO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO
MESSINA IONICA	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE	NESSUN DATO
MESSINA TIRRENICA	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	NESSUN DATO
MILAZZO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO
ISOLE EOLIE	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	IMPATTO ASSENTE	NESSUN DATO



Fattori di impatto correlati alle attività esercitate sul mare:

Pesca sportiva: presenza nell'area di attività di pesca sportiva. Questa entra in conflitto con l'attività di pesca professionale nella fruizione degli spazi e soprattutto nell'uso delle risorse alieutiche sulle quali la forte pressione di pesca può determinare alterazione degli equilibri trofici.

Pesca illegale: presenza di attività di pesca illegale. In conflitto con l'attività di pesca artigianale nella fruizione degli spazi e nell'uso delle risorse; in particolare le modalità con cui tale attività di pesca viene esercitata creano forti impatti negativi sull'ambiente.

Acquacoltura: distribuzione di impianti di allevamento di specie marine e relativa produzione. Tali impianti esercitano una pressione sull'ambiente marino e costiero incidendo sulla qualità e gli equilibri degli ecosistemi.

Impatto sulla pesca e le risorse ittiche delle attività sul mare

UNITA' GESTIONALI	Pesca sportiva	Pesca illegale	Acquacoltura
PALERMO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ASSENTE
CASTELLAMMARE	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO
TRAPANI	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO BASSO
MAZARA DEL VALLO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ASSENTE
PORTO EMPEDOCLE	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO
GELA	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE
POZZALLO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE
SIRACUSA	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO
AUGUSTA	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE
CATANIA	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ASSENTE
MESSINA IONICA	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE
MESSINA TIRRENICA	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ASSENTE
MILAZZO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO
ISOLE EOLIE	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ASSENTE

	IMPATTO ELEVATO		IMPATTO ASSENTE
	IMPATTO MEDIO		NESSUN DATO
	IMPATTO BASSO		

Fattori di impatto dovuti ad eventi naturali:

Aree marine protette e Specie marine protette: Presenza di aree marine protette o di specie marine protette. L'istituzione di aree marine protette e la tutela di particolari specie possono limitare le aree di utenza e le risorse della pesca.

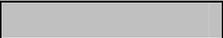
Eventi parossistici naturali: Presenza nell'unità gestionale di particolari eventi naturali che possono causare danno ecologico(per es. instabilità dell'ecosistema) e conseguente impatto sulla pesca.

Cambiamento climatico e Specie aliene: Variazione di parametri ambientali dovuta ai cambiamenti climatici e presenza di specie alloctone provenienti da altre aree. Questi fattori

possono comportare un'alterazione della biodiversità e una interazione a livello trofico e spaziale con le specie indigene. Questo fenomeno è da un lato da imputare alla penetrazione di specie aliene da Gibilterra e Suez spinte dal riscaldamento del Mediterraneo e dall'altro, con più gravi conseguenze alla introduzione involontaria dovuta al trasporto nelle acque di scampo delle navi cisterne e nelle incrostazioni degli scafi (fouling) di forme di vita animali e vegetali aloctone talvolta con gravi conseguenze sull'ecosistema.

Impatto sulla pesca e le risorse ittiche degli eventi naturali

UNITA' GESTIONALI	Aree Marine Protette	Specie marine protette	Eventi parossistici naturali	Cambiamento climatico	Specie aliene
PALERMO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
CASTELLAMMARE	NESSUN DATO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
TRAPANI	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
MAZARA DEL VALLO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
PORTO EMPEDOCLE	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO BASSO
GELA	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO
POZZALLO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO ELEVATO
SIRACUSA	IMPATTO BASSO	IMPATTO ELEVATO	NESSUN DATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO
AUGUSTA	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO MEDIO
CATANIA	IMPATTO BASSO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
MESSINA IONICA	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	NESSUN DATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
MESSINA TIRRENICA	NESSUN DATO	IMPATTO MEDIO	NESSUN DATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO
MILAZZO	NESSUN DATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO	IMPATTO BASSO
ISOLE EOLIE	NESSUN DATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO ELEVATO	IMPATTO MEDIO	IMPATTO BASSO

	IMPATTO ELEVATO		IMPATTO ASSENTE
	IMPATTO MEDIO		NESSUN DATO
	IMPATTO BASSO		

Interazioni ambientali e conflitti per unità gestionale.

Palermo: Unità gestionale che subisce fortemente gli effetti delle attività antropiche. Elevato impatto sulle attività di pesca e le risorse ittiche hanno lo sviluppo urbano, turistico, la

portualità e il traffico marittimo, nonché la pesca illegale e sportiva. Medio quello derivante dalla presenza di aree marine protette e specie protette.

Castellammare: Mediamente sottoposta a minore pressione rispetto all'unità gestionale di Palermo ad essa contigua. Impatto elevato ha la pesca sportiva mentre media la pressione effettuata dallo sviluppo turistico e la portualità.

Trapani: Lo sviluppo turistico, le aree marine protette e la pesca illegale sono elevati fattori di impatto sulla pesca per questa unità gestionale. Medi i restanti indici.

Mazara del Vallo: Il maggiore valore di impatto sulla pesca viene dalla pesca illegale. Valori medi sono imputabili alla portualità e il traffico marittimo presenti nell'area, della stessa entità l'influenza del cambiamento climatico e la presenza di specie aliene.

Porto Empedocle: Elevato è l'impatto correlato al cambiamento climatico e alla presenza di specie aliene, per le quali l'arcipelago delle Isole Pelagie rappresenta un meeting point. Lo sviluppo turistico, la portualità e la pesca illegale e sportiva esercitano un valore di impatto medio sulle attività di pesca.

Gela: La presenza di un polo industriale di notevole entità e la tipologia delle industrie (settore petrolchimico), le fonti inquinanti ad esso correlato, nonché il conseguente traffico marittimo determinano un forte impatto sull'ecosistema marino. Elevato è anche l'impatto correlabile alle specie aliene, tramite il meccanismo di trasporto delle acque di zavorra (ballast waters).

Pozzallo: Questa unità gestionale è, fra le altre quella soggetta mediamente a minore impatto per quasi tutti i parametri considerati. Elevato l'impatto dalla presenza di specie aliene, medio quello da sviluppo urbano, turistico e portualità e traffico marittimo.

Siracusa: La pesca sportiva e la presenza di specie marine protette determinano impatti elevati. Considerevoli quelli derivanti dallo sviluppo turistico, la portualità, fonti inquinanti e microcontaminazione e gli effetti del cambiamento climatico.

Augusta: Questa unità gestionale presenta realtà industriali significative sia in termini di densità che di tipologia produttiva (settore petrolchimico di Priolo) che determinano fonti di inquinanti e eventi di microcontaminazione, questi fattori, uniti alla portualità, alla nautica e al traffico marittimo, determinano un impatto elevato sull'attività di pesca dell'area. Un impatto medio è invece attribuibile allo sviluppo urbano e turistico, alla pesca illegale e a quella sportiva e alla presenza di specie aliene.

Catania: In quest'area lo sviluppo urbano, il turismo, la portualità, la nautica, il traffico marittimo e le attività di pesca illegale e sportiva e la presenza di specie marine protette

determinano un impatto elevato sulla pesca e le sue risorse, mentre uno medio è dovuto alla presenza di fonti inquinanti.

Messina Ionica: l'impatto elevato sull'attività di pesca in quest'area è associato all'alto sviluppo turistico e alla pesca sportiva. Un medio impatto lo hanno lo sviluppo urbano, la pesca illegale e la portualità, la nautica e il traffico marittimo.

Messina Tirrenica: in questa unità gestionale le attività di pesca illegale e sportiva determinano un impatto elevato sulla attività di pesca. Un influenza media è attribuibile alla presenza di specie marine protette e di fenomeni di cambiamento climatico.

Milazzo: Questa area presenta un elevato sviluppo industriale e turistico, un'intensa attività portuale e un consistente traffico marittimo, e conseguenti fonti di inquinamento, fattori antropici che determinano un elevato impatto sulla pesca. Tale impatto è anche determinato dal conflitto con altre attività di pesca, quali l'illegale e la sportiva, e dalla presenza di specie marine protette. Un grado medio d'impatto è dovuto allo sviluppo urbano, alla presenza di impianti di acquacoltura e da fenomeni di microcontaminazione.

Isole Eolie: in questa unità gestionale l'attività di pesca entra fortemente in conflitto con la pesca sportiva; un elevato impatto si riscontra inoltre per l'instaurarsi nell'area di fenomeni parossistici naturali, quali quelli di origine vulcanica, e per la presenza di specie marine protette. Un impatto medio sulla pesca e le risorse alieutiche invece è connesso all'esercizio di attività di pesca illegale e da fenomeni connessi al cambiamento climatico.

SCHEDE RELATIVE ALLA SUDDIVISIONE DELLA SICILIA PER UNITÀ GESTIONALI INDIVIDUATE NEI COMPARTIMENTI MARITTIMI

Legenda

- **Specie primarie:** specie di elevato valore commerciale e/o più abbondanti nelle catture
- **Specie secondarie:** specie di minore valore commerciale e/o meno abbondanti
- **Specie a valenza locale:** specie con importanza legata principalmente alla tradizione locale
- **Specie sensibili:** specie presenti nell'area con fluttuazioni annuali legate alla loro vulnerabilità (ciclo vitale, pressione pesca, ecc...)
- **Specie protette:** specie presenti nell'area sotto un qualsiasi vincolo di tutela (direttiva habitat; Convenzioni varie; leggi comunitarie, ecc...)
- **Pesca particolare:** attività di pesca di importanza locale legate alle tradizioni artigianali dell'area
- *risorsa stagionale

PORTO EMPEDOCLE	
Specie primarie	<i>*Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Diplodus spp.</i> (Saraghi), <i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo) <i>*Xiphias gladius</i> (Pesce Spada), <i>Mullus sp.</i> (Triglie)
Specie secondarie	<i>Scorpaena spp.</i> (Scorfani), <i>Boops boops</i> (Boga), <i>Trachurus spp.</i> (Sugarelli) <i>Sarpa salpa</i> (Salpa)
Specie a valenza locale	<i>Chelidonychthys lucernus</i> (Gallinella)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Homarus gammarus</i> (Astice), <i>*Bianchetto</i>
Specie protette	<i>Posidonia oceanica</i> , <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga)
Pesca particolare	Rete ad imbrotto per naselli adulti
LAMPEDUSA (PE)	
Specie primarie	<i>Mullus sp.</i> (Triglie), <i>*Seriola dumerili</i> (Ricciola), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Diplodus spp.</i> (Saraghi), <i>Engraulis encrasicolus</i> (Acciuga), <i>Euthynnus alletteratus</i> (Alletterato), <i>Scomber sp.</i> (Sgombri), <i>Loligo vulgaris</i> (Calamaro)
Specie secondarie	<i>Spondylosoma cantharus</i> (Tanuta), <i>Sparus aurata</i> (Orata), <i>Pagrus pagrus</i> (Pagro)
Specie a valenza locale	<i>Belone belone</i> (Aguglia), <i>Sphyræna sphyræna</i> (Barracuda), <i>Pomatomus saltatrix</i> (Pesce serra)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Homarus gammarus</i> (Astice), <i>Epinephelus spp.</i> (Cernie)
Specie protette	Tartaruga, Delfini, Balene
Pesca particolare	Cianciolo per ricciole e tonnetti, Filosa (lenza) per ricciole, Lenza per calamari

MAZARA DEL VALLO	
Specie primarie	<i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Lithognathus mormyrus</i> (Mormora), <i>Scorpaena</i> spp. (Scorfani), * <i>Melicertus kerathurus</i> (Mazzancolla), <i>Solea</i> sp. (Sogliole)
Specie secondarie	<i>Scomber</i> sp. (Sgombri), <i>Engraulis encrasicolus</i> (Acciuga)
Specie a valenza locale	* <i>M. kerathurus</i> (Mazzancolla), <i>Solea</i> sp. (Sogliole)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Homarus gammarus</i> (Astice)
Specie protette	<i>Posidonia oceanica</i>
Pesca particolare	Rete da posta (Monofilo) per sogliole

TRAPANI	
Specie primarie	<i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Mullus</i> sp. (Triglie), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo)
Specie secondarie	<i>Scorpaena</i> spp. (Scorfani), <i>Boops boops</i> (Boga)
Specie a valenza locale	
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta)
Specie protette	
Pesca particolare	
ISOLE EGADI (TP)	
Specie primarie	<i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Scorpaena</i> spp. (Scorfani), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Mullus</i> sp. (Triglie), <i>Palinurus elephas</i> (Aragoste), <i>Pagellus erythrinus</i> (Pagello Fragolino)
Specie secondarie	<i>Boops boops</i> (Boga), <i>Oblada melanura</i> (Occhiata), * <i>Spicara</i> spp. (Menole e Zerri), <i>Labrus</i> sp. (Tordi o Labridi), * <i>Scomber japonicus</i> (Lanzardo), <i>Pagrus pagrus</i> (Pagro), * <i>Belone belone</i> (Aguglia)
Specie a valenza locale	<i>Spicara smaris</i> (Zerro), * <i>B. belone</i> (Aguglia)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Homarus gammarus</i> (Astice)
Specie protette	<i>Posidonia oceanica</i>
Pesca particolare	Incastellata, Rete da posta circuitante (per occhiate e lanzardi)

CASTELLAMMARE	
Specie primarie	<i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Lithognathus mormyrus</i> (Mormora), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Lepidopus caudatus</i> (Pesce sciabola), *Bianchetto
Specie secondarie	<i>Scorpaena</i> spp. (Scorfani), <i>Sarpa salpa</i> (Salpa), * <i>Boops boops</i> (Boga), * <i>Coryphaena hippurus</i> (Lampuga)
Specie a valenza locale	<i>Spicara</i> spp. (Menole e Zerri juv.)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), *Bianchetto, * <i>Seriola dumerili</i> (Ricciola juv.)
Specie protette	Fanerogame
Pesca particolare	Circuizione con FADs

PALERMO	
Specie primarie	<i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Scorpaena</i> spp (Scorfani), <i>Loligo vulgaris</i> (Calamaro), <i>Lithognathus mormyrus</i> (Mormora), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), *Bianchetto
Specie secondarie	<i>Dicentrarchus labrax</i> (Spigola), <i>Mullus</i> spp. (Triglie), <i>Todarodes sagittatus</i> (Totano), <i>Euthynnus alletteratus</i> (Alletterato), <i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Oblada melanura</i> (Occhiata), <i>Sarpa salpa</i> (Salpa), <i>Sarda sarda</i> (Palamita), <i>Spicara</i> spp. (Menole e Zerri juv.), * <i>Gymnammodytes cicerelus</i> (Cicerello), * <i>Seriola dumerili</i> (Ricciola)
Specie a valenza locale	* <i>Coryphaena hippurus</i> (Lampuga), * <i>Brama brama</i> (Pesce castagna)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Epinephelus</i> spp. (Cernie), <i>S. dumerili</i> (Ricciola), *Bianchetto
Specie protette	Fanerogame
Pesca particolare	Incastellata, Tartarone, Circuizione con FADs

MILAZZO	
Specie primarie	<i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia), *Novellame, <i>Engraulis encrasicolus</i> (Acciuga), <i>Mullus</i> spp. (Triglie), <i>Todarodes sagittatus</i> (Totano), <i>Pagellus erythrinus</i> (Pagello Fragolino), * <i>Coryphaena hippurus</i> (Lampuga), <i>Spicara smaris</i> (Zerro)
Specie secondarie	<i>Sarda sarda</i> (Palamita), * <i>Euthynnus alletteratus</i> (Alletterato), <i>Spicara maena</i> (Menola), <i>Boops boops</i> (Boga), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Lithognathus mormyrus</i> (Mormora), <i>Trachinotus ovatus</i> (Leccia Stella), <i>Auxis rochei</i> (Tombarello)
Specie a valenza locale	* <i>C. hippurus</i> (Lampuga), <i>Thunnus alalunga</i> (Alalunga), <i>Xyrichtys novacula</i> (Pettine), <i>S. smaris</i> (Zerro), <i>T. sagittatus</i> (Totano), <i>A. rochei</i> (Tombarello)
Specie sensibili	<i>S. dumerili</i> (Ricciola), <i>Epinephelus</i> spp. (Cernie), *bianchetto, <i>Gymnammodytes cicerelus</i> (Cicerello), <i>Palinurus elephas</i> (Aragosta)
Specie protette	Fanerogame, <i>Caretta caretta</i> , Delfini
Pesca particolare	Nasse per gamberi e seppie, Lenze per totani, Sciabica, Tartarone, Circuizione con FADs, Pesantonare
ISOLE EOLIE (MZ)	
Specie primarie	<i>Thunnus alalunga</i> (Alalunga), <i>Xiphias gladius</i> (Pesce Spada), <i>Todarodes sagittatus</i> (Totano), <i>Scorpaena</i> spp. (Scorfani), <i>Mullus surmuletus</i> (Triglie), <i>Pagellus bogaraveo</i> (Pagello)
Specie secondarie	<i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Oblada melanura</i> (Occhiata), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Trachurus</i> spp. (Sugarelli), <i>Phycis</i> spp. (Mostelle)
Specie a valenza locale	<i>T. sagittatus</i> (Totano), <i>P. bogaraveo</i> (Pagello), <i>O. melanura</i> (Occhiata), <i>Spicara smaris</i> (Zerro)
Specie sensibili	<i>Epinephelus</i> spp. (Cernie), <i>Palinurus elephas</i> (Aragosta)
Specie protette	Fanerogame, Tartarughe, Delfini, Balene
Pesca particolare	Lenze per Totani, Nasse per Gamberi, Cianciolo per pesce bianco

MESSINA	
Specie primarie	<i>*Xiphias gladius</i> – (Pesce spada), <i>Sarda sarda</i> (Palamita), <i>Trachurus</i> spp. (Sugarelli), <i>Boops boops</i> (Boga), <i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Seriola dumerili</i> (Ricciola), <i>Lepidopus caudatus</i> (Pesce sciabola)
Specie secondarie	<i>Dentex gibbosus</i> (Dentice corazziere), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Pagellus acarne</i> (Pagello bastardo), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Scomber japonicus</i> (Lanzardo), <i>*Tetrapturus belone</i> (Aguglia imperiale), <i>Sphyraena</i> spp. (Lucci di mare)
Specie a valenza locale	<i>L. caudatus</i> (Pesce sciabola), <i>Scomberesox saurus</i> (Costardella), <i>Plesionika</i> spp. (Gambero di nassa), <i>Todarodes sagittatus</i> (Totano), <i>Gymnammodytes cicerelus</i> (Cicerello)
Specie sensibili	<i>S. dumerili</i> (Ricciola), <i>Epinephelus</i> spp. (Cernie), *bianchetto, <i>G. cicerelus</i> (Cicerello)
Specie protette	Fanerogame, <i>Caretta caretta</i> , Delfini, Balene, Mante
Pesca particolare	Arpione per pescespada, Nasse per aragoste, seppie, gamberi, Ravastina, Lenze, Pesca dei ricci

CATANIA	
Specie primarie	<i>Mullus</i> spp. (Triglie), <i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Thunnus alalunga</i> (Alalunga), <i>Engraulis encrasicolus</i> (Acciuga)
Specie secondarie	<i>Scorpena</i> spp. (Scorfani), <i>Pagellus acarne</i> (Pagello bastardo), <i>Boops boops</i> (Boga)
Specie a valenza locale	<i>Plesionika</i> spp. (Gambero di nassa), <i>Melicertus kerathurus</i> (Mazzancolla), <i>E. encrasicolus</i> (Acciuga)
Specie sensibili	<i>*Xiphias gladius</i> (Pesce spada juv.), <i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Paracentrotus lividus</i> (Riccio di mare), <i>Epinephelus</i> spp. (Cernie)
Specie protette	Fanerogame, <i>Scyllarides latus</i> (Cicala di mare o magnosa)
Pesca particolare	Menaide

AUGUSTA	
Specie primarie	<i>Engraulis encrasicolus</i> (Acciuga), * <i>Coryphaena hippurus</i> (Lampuga), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Merluccius merluccius</i> (Nasello)
Specie secondarie	<i>Trachurus</i> spp. (Sugarelli)
Specie a valenza locale	* <i>C. hippurus</i> (Lampuga)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta)
Specie protette	Fanerogame, <i>Scyllarides latus</i> (Cicala di mare o magnosa)
Pesca particolare	Circuizione con FADs

SIRACUSA	
Specie primarie	<i>Lithognathus mormyrus</i> (Mormora), <i>Merluccius merluccius</i> (Nasello), <i>Mullus</i> spp. (Triglie), <i>Scorpaena</i> spp (Scorfani), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), * <i>Coryphaena hippurus</i> (Lampuga), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Sepia officinalis</i> (Seppia)
Specie secondarie	<i>Oblada melanura</i> (Occhiata), <i>Sarpa salpa</i> (Salpa), <i>Pagellus</i> spp. (Pagelli)
Specie a valenza locale	* <i>C. hippurus</i> (Lampuga), * <i>Naucrates ductor</i> (Pesce pilota)
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta)
Specie protette	Fanerogame, <i>Lithophaga lithophaga</i> (Dattero)
Pesca particolare	Circuizione con FADs, Pesca dei ricci, Nasse per aragoste e astici

POZZALLO	
Specie primarie	<i>Dicentrarchus</i> spp. (Spigole), <i>Lithognathus mormyrus</i> (Mormora), <i>Solea</i> spp. (Sogliole), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi)
Specie secondarie	
Specie a valenza locale	
Specie sensibili	<i>Palinurus elephas</i> (Aragosta), <i>Epinephelus</i> spp. (Cernie)
Specie protette	
Pesca particolare	

GELA	
Specie primarie	<i>Sepia officinalis</i> (Seppia), <i>Diplodus</i> spp. (Saraghi), <i>Octopus vulgaris</i> (Polpo), <i>Mullus</i> spp. (Triglie)
Specie secondarie	<i>Scorpaena</i> spp. (Scorfani), <i>Trachurus</i> spp. (Sugarelli), <i>Sarpa salpa</i> (Salpa)
Specie a valenza locale	
Specie sensibili	
Specie protette	
Pesca particolare	

COMPARTIMENTO PORTO EMPEDOCLE

Le specie di maggiore interesse per la pesca artigianale del comparto empedocchino, presenti durante tutto l'anno, derivano essenzialmente dall'utilizzo del tremaglio. Ad esse se ne aggiungono altre che vengono catturate stagionalmente, quali il pescespada e il bianchetto. Tra le pesche particolari, da qualche anno nella marineria di Sciacca si utilizza la rete ad imbrocco per la cattura del nasello adulto.

Poiché la marineria di Lampedusa presenta differenze nelle specie target e nelle tipologie di pesca rispetto alle altre marinere del compartimento, si è ritenuto opportuno trattarla separatamente. L'isola di Lampedusa annovera un gran numero di specie sensibili, a valenza locale, specie protette e pesche particolari. Una risorsa tipica dell'isola è rappresentata dalla ricciola che viene pescata allo stadio giovanile nel periodo tarda estate-autunno con lenze particolari armate di piume (filose). Le ricciole adulte sono invece oggetto di pesca nell'area con la rete a circuizione, impiegata anche per la cattura di alletterati. Risorse caratteristiche della marineria lampedusana sono anche le aguglie e i barracuda (lucchi marini). Altre specie importanti per la pesca artigianale locale sono il calamaro, che viene catturato con lenze particolari, e il pesce serra.

COMPARTIMENTO MAZARA DEL VALLO

Nel compartimento di Mazara del Vallo è preponderante la componente dello strascico industriale. La piccola pesca è invece rilevante nella marineria di Selinunte ove assumono importanza economica la mazzancolla, soprattutto nella stagione estiva, e la sogliola, catturata con un'apposita rete monofilo.

COMPARTIMENTO TRAPANI

Una risorsa di notevole importanza per le marinere delle Isole Egadi è rappresentata dall'aragosta, che viene pescata con reti da posta. La rete da posta circuitante viene utilizzata per catturare soprattutto lanzardi ed occhiate. Nell'area viene catturata in tarda estate-autunno l'aguglia, utilizzando particolari reti dette agugliare.

GOLFO DI CASTELLAMMARE

Nelle marinere che operano nel Golfo di Castellammare le principali risorse della pesca artigianale sono legate all'utilizzo del tremaglio. Rilevante è anche la tradizione di pesca della

lampuga sotto i FADs con le reti a circuizione e le lenze. Questa pesca però impatta anche sui giovanili di ricciola che vengono spesso catturati sottomisura in grandi quantità.

COMPARTIMENTO PALERMO

L'incastellata è in uso soprattutto presso la marineria di Isola delle Femmine. A Termini Imerese viene pescato il pesce castagna con reti tipo ferrettare, tra maggio e agosto.

L'isola di Ustica, che non vanta una vera e propria tradizione marinara, è stata trattata unitamente alle altre marinerie del compartimento di Palermo.

COMPARTIMENTO MILAZZO

Le specie che rivestono un maggior interesse per le marinerie del comparto di Milazzo sono il nasello, l'acciuga, le triglie, il pagello fragolino e i molluschi cefalopodi seppia e totano. Target primario della pesca locale sono anche la lampuga (da fine agosto a dicembre) e il novellame (da febbraio a marzo). Tra le specie catturate localmente vanno annoverati il pesce pettine, lo zerro, l'alalunga e il totano. Una risorsa che in questi ultimi anni è in netto aumento è la leccia stella (*Trachinotus ovatus*) pescata con piccole reti derivanti denominate "pesantonare". Tra gli attrezzi da pesca utilizzati nelle marinerie di questo comparto, si possono includere nella categoria delle pesche particolari le nasse, le lenze per la cattura dei totani, il tartarone e la rete a circuizione con l'ausilio di FADs.

Il compartimento di Milazzo comprende anche l'area delle Isole Eolie, le cui marinerie comprendono imbarcazioni dedicate essenzialmente alla cattura di cefalopodi (totani) e pesci pelagici (pescespada, alalunga), ma anche natanti che effettuano la loro attività prevalentemente con reti da posta, con le quali catturano soprattutto scorfani, triglie ed altre specie pregiate. Una specie importante e con un valore commerciale alto è un pagello (*Pagellus bogaraveo*) pescato con palangari di fondo. Nasse per gamberi e lenze per totani sono gli attrezzi più caratteristici della pesca artigianale locale.

COMPARTIMENTO MESSINA

Marinerie afferenti al compartimento con uffici marittimi locali: Acqualadrone, Torre Faro, Ganzirri, Pace (fascia tirrenica e Stretto di Messina); Messina, Nizza di Sicilia, Furci siculo, S.Teresa di Riva, S.Alessio, Giardini Naxos (Stretto di Messina e fascia ionica)

Il compartimento marittimo di Messina è caratterizzato da una situazione ambientale e geografica molto particolare: la presenza dello Stretto di Messina. Le correnti che interessano quest'area, infatti, condizionano fortemente le attività di pesca ed influenzano la presenza e il

transito di specie pelagiche, nonché le loro abitudini alimentari. Proprio per questo motivo, i pescatori col tempo hanno perfezionato le loro tecniche adattandole alle caratteristiche di questo ecosistema, sviluppando anche sistemi di pesca che non si riscontrano in marinerie di altre aree.

Una tecnica peculiare ed unica nel Mediterraneo è quella della pesca al pescespada con l'arpione, praticata dalle imbarcazioni denominate motopasserelle o feluche. Anche altri attrezzi fanno parte di un'antica tradizione, quali le lenze per la pesca al tonno, le nasse per aragoste, gamberi e seppie, la ravastina per la pesca della costardella. Tra le pesche particolari vi sono poi vari tipi di lenze, come le filose per sugarelli, le lenze per totani e le lenze da traina con esca viva, i palangari e la pesca del riccio di mare.

Le principali risorse sfruttate sono il pesce spada, la palamita, i sugarelli, la boga, la ricciola, il pesce sciabola e il nasello.

Tra le specie catturate che rivestono un particolare interesse nei mercati locali su tutte spiccano la costardella, il pesce sciabola, il gambero di nassa, il totano ed il cicerello.

Va sottolineato che tale compartimento può essere suddiviso in aerea tirrenica e ionica. A differenza delle attività sopra citate che rientrano tutte nel comparto ionico, nell'area tirrenica operano maggiormente attrezzi da posta per pagelli e seppie, palangari per nasello, nasse per seppie.

COMPARTIMENTO CATANIA

Le marinerie che ricadono nel compartimento marittimo di Catania hanno come principali specie bersaglio il nasello, il polpo, le triglie, l'alalunga e l'acciuga. In particolare quest'ultima è catturata oltre che con i ciancioli, anche con un attrezzo artigianale di antiche tradizioni, la menaide, che garantisce inoltre una maggiore qualità di questo prodotto. Oltre l'acciuga, particolare valenza nell'area hanno i crostacei come la mazzancolla e il gobetto.

COMPARTIMENTO AUGUSTA

Tra le catture che si registrano nelle marinerie del comparto di Augusta spiccano crostacei pregiati (aragosta, mazzancolla), la seppia, il nasello e le triglie. Importanti anche le catture di acciughe. Nel comparto viene anche effettuata stagionalmente la pesca della lampuga con piccola circuizione sotto i FADs, appositamente posizionati in mare.

COMPARTIMENTO SIRACUSA

Il comparto di Siracusa vanta una tradizione affermata di pesca alla lampuga con reti a circuizione e FADs. Questi ultimi differiscono tecnicamente da quelli utilizzati nelle marinerie

tirreniche, anche se hanno la medesima funzione. Nei fondali siracusani vengono catturate specie ittiche con un buon valore commerciale, quali il nasello, le triglie, gli scorfani, i saraghi e la mormora, assieme ai molluschi cefalopodi (polpo e seppia). Le caratteristiche calcaree delle coste sono inoltre habitat preferenziale di una specie protetta: il dattero di mare.

COMPARTIMENTO POZZALLO

Il compartimento di Pozzallo ha una numerosa flotta da pesca artigianale che utilizza soprattutto il tremaglio. Le specie primarie sfruttate nell'area hanno un elevato valore mercatale e grande importanza assume la spigola. Tra le specie sensibili vanno ricordate l'aragosta e la cernia.

COMPARTIMENTO GELA

La marineria di Gela, sino a poco tempo fa afferente al compartimento di Porto Empedocle, non presenta una vera tradizione di pesca. Le poche imbarcazioni professionali afferenti al comparto gelese utilizzano essenzialmente il tremaglio e le risorse pescate sono quelle tipiche di tale attrezzo e similari a quelle sfruttate dalle vicine marinerie del settore empedoclino.

Lista delle specie citate, in conformità alla nomenclatura ufficiale italiana (Decreto 27 marzo 2002 Etichettatura dei prodotti ittici e sistema di controllo. G.U. n. 84 del 10-4-2002)

	Famiglia	Genere e specie	Denominazione in lingua italiana
PESCI	Belonidae	<i>Belone belone</i>	Aguglia
PESCI	Scomberesocidae	<i>Scomberesox saurus</i>	Costardella
PESCI	Clupeidae	<i>Sardina pilchardus</i>	Sardina
PESCI	Engraulidae	<i>Engraulis encrasicolus</i>	Acciuga o alice
PESCI	Gadidae	<i>Phycis blennoides</i>	Musdea o mostella
PESCI	Gadidae	<i>Phycis phycis</i>	Musdea o mostella
PESCI	Merlucciidae	<i>Merluccius merluccius</i>	Nasello
PESCI	Ammodytidae	<i>Gymnammodites cicerelus</i>	Cicerello
PESCI	Carangidae	<i>Naucrates ductor</i>	Fanfano o pesce pilota
PESCI	Carangidae	<i>Seriola dumerili</i>	Ricciola
PESCI	Carangidae	<i>Trahinotus ovatus</i>	Leccia
PESCI	Carangidae	<i>Trachurus spp</i>	Suro o sugarello
PESCI	Centracanthidae	<i>Centracanthus cirrus</i>	Zerro
PESCI	Centracanthidae	<i>Spicara spp</i>	Menola
PESCI	Coryphaenidae	<i>Coryphaena hippurus</i>	Corifena o lampuga
PESCI	Gobiidae	<i>Aphia minuta</i>	Rossetto
PESCI	Istiophoridae	<i>Tetrapturus belone</i>	Aguglia imperiale mediterranea
PESCI	Labridae	<i>Xyrichtis novacula</i>	Pesca pettine
PESCI	Mugilidae	<i>Liza spp</i>	Cefalo
PESCI	Mugilidae	<i>Mugil cephalus</i>	Cefalo
PESCI	Mullidae	<i>Mullus surmuletus</i>	Triglia di scoglio
PESCI	Mullidae	<i>Mullus barbatus</i>	Triglia di fango
PESCI	Pomatomidae	<i>Pomatomus saltatrix</i>	Pesce serra
PESCI	Scombridae	<i>Auxis rochei</i>	Biso o Tombarello
PESCI	Scombridae	<i>Euthynnus alletteratus</i>	Alletterato
PESCI	Scombridae	<i>Sarda sarda</i>	Palamita
PESCI	Scombridae	<i>Scomber japonicus</i>	Lanzardo
PESCI	Scombridae	<i>Scomber scombrus</i>	Sgombro
PESCI	Scombridae	<i>Thunnus alalunga</i>	Tonno o Alalunga
PESCI	Scombridae	<i>Thunnus thynnus</i>	Tonno o Tonno rosso
PESCI	Moronidae	<i>Dicentrarchus labrax</i>	Spigola o Branzino
PESCI	Moronidae	<i>Dicentrarchus punctatus</i>	Spigola puntata
PESCI	Serranidae	<i>Epinephelus marginatus</i>	Cernia mediterranea
PESCI	Sparidae	<i>Boops boops</i>	Boga
PESCI	Sparidae	<i>Dentex dentex</i>	Dentice o Dentice mediterraneo
PESCI	Sparidae	<i>Diplodus annularis</i>	Sparaglione

PESCI	Sparidae	<i>Diplodus cervinus</i>	Sarago o Sargo
PESCI	Sparidae	<i>Diplodus puntazzo</i>	Sarago o sarago pizzato
PESCI	Sparidae	<i>Diplodus puntazzo</i>	Sarago o sarago pizzato
PESCI	Sparidae	<i>Diplodus sargus</i>	Sarago o Sargo
PESCI	Sparidae	<i>Diplodus vulgaris</i>	Sarago o Sargo
PESCI	Sparidae	<i>Lithognathus mormyrus</i>	Mormora
PESCI	Sparidae	<i>Oblada melanura</i>	Occhiata
PESCI	Sparidae	<i>Pagellus acarne</i>	Pagello
PESCI	Sparidae	<i>Pagellus bogaraveo</i>	Pagello
PESCI	Sparidae	<i>Pagellus erythrinus</i>	Pagello o fragolino
PESCI	Sparidae	<i>Pagrus pagrus</i>	Pagro mediterraneo
PESCI	Sparidae	<i>Sarpa salpa</i>	Salpa
PESCI	Sparidae	<i>Sparus aurata</i>	Orata
PESCI	Sparidae	<i>Spondylisoma cantharus</i>	Tanuta
PESCI	Sphyraenidae	<i>Sphiraena sphiraena</i>	Luccio di mare o Barracuda
PESCI	Trichiuridae	<i>Lepidopus caudatus</i>	Pesca sciabola
PESCI	Xiphiidae	<i>Xiphias gladius</i>	Pesce spada
PESCI	Soleidae	<i>Solea spp</i>	Sogliola
PESCI	Scorpaenidae	<i>Scorpaena spp</i>	Scorfano mediterraneo
PESCI	Triglidae	<i>Trigla lucerna</i>	Gallinella o Cappone
MOLLUSCHI	Loliginidae	<i>Loligo vulgaris</i>	Calamaro mediterraneo
MOLLUSCHI	Ommastrephidae	<i>Illex coindetii</i>	Totano
MOLLUSCHI	Ommastrephidae	<i>Todarodes sagittatus</i>	Totano
MOLLUSCHI	Sepiidae	<i>Sepia officinalis</i>	Seppia mediterranea
MOLLUSCHI	Octopodidae	<i>Octopus vulgaris</i>	Polpo
CROSTACEI	Nephropidae	<i>Homarus gammarus</i>	Astice
CROSTACEI	Nephropidae	<i>Nephrops norvegicus</i>	Scampo
CROSTACEI	Palinuridae	<i>Palinurus vulgaris</i>	Aragosta Mediterranea
CROSTACEI	Pandalidae	<i>Plesionika spp.</i>	Gambero o gobetti
CROSTACEI	Panaeidae	<i>Panaeus japonicus</i>	Mazzancolla o gamberone
CROSTACEI	Panaeidae	<i>Panaeus kerathurus</i>	Mazzancolla o gamberone mediterraneo
CROSTACEI	Scyllaridae	<i>Scyllarides latus</i>	Cigala o Magnosa
ECHINODERMI		<i>Paracentrotus lividus</i>	Riccio di mare

CONCLUSIONI

Nell'ambito dei Piani di gestione e della Politica Regionale della pesca è opportuno ipotizzare una gestione della pesca artigianale su base territoriale attraverso l'elezione di *Sub Management Unit* identificabili negli ambiti territoriali delle capitanerie di porto siciliane ad esclusione del Golfo di Castellamare che dovrebbe essere considerato SMU autonoma e della capitaneria di Messina che potrebbe essere divisa in una SMU Tirrenica ed in una Ionica. Per quanto riguarda le isole minori siciliane sarebbe opportuno eleggere tre SMU per le Isole Eolie, Pantelleria e le isole Pelagie.

L'analisi delle interferenze ambientali ed interrelazioni ed impatti antropici rafforzano l'esigenza di una gestione della pesca per SMU nell'ambito di azioni ICZM. L'analisi delle tipicità della pesca e delle risorse, per quanto riguarda la pesca artigianale identificano ulteriormente l'opportunità di giungere ad una politica regionale della pesca diversificata territorialmente. Il piani di gestione locale, potranno inoltre identificare, nell'ottica dello sviluppo sostenibile della pesca, ulteriori azioni, anche per aree di minore estensione sulla base delle esigenze delle organizzazioni e della normativa comunitaria in merito.

Il settore mostra ancora punti di forza che vanno difesi ed implementati rappresentati da adattabilità delle attività, flessibilità delle tecniche adottate, polivalenza della flotta, perdurare di un patrimonio culturale ancora esistente nonostante una visibile erosione, aspetti etno-antropologici e musicologici da recuperare così come l'esistenza di valori etno-gastronomici nell'ambito delle categorie. Inoltre esiste, relativamente ad alcune marinerie un patrimonio architettonico della pesca non ancora degradato.

Limiti da superare sono però la frammentazione del settore, la marginalità della pesca artigianale nell'ambito del settore ittico regionale, l'assenza di marchi di qualità e provenienza e la lunghezza della filiera

Vanno inoltre regolamentate pesche specifiche come quella con i FADs (cannizzati).